

L'anno 2025, il giorno 27 del mese di novembre alle ore 21:00 in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio diramato nei modi e nel tempo prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica "straordinaria".

Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	X
Ferrari	Luciano	Presidente	X
Cilloni	Paola	Consigliere	X
Maione	Antonio	"	X
Panini	Fabrizio	"	X
Bolondi	Giancarlo	"	X
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	X
Vacondio	Marco	"	X
Farina	Laura	"	X
Benassi	Mariapia	"	X
Medici	Raffaello	"	X
Berselli	Giuseppe	"	X
Balestrazzi	Matteo	"	A.G.
Ruini	Cecilia	"	X
Debbi	Paolo	"	X
Daniele	Paolo	"	X
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	X

Presenti n. 16

Assenti giustificati: 1

Assenti non giustificati:

Assiste il Segretario Generale del Comune dott.ssa Jessica Curti

Assume la presidenza il Sig. Luciano Ferrari

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli Assessori sigg.: Amarossi Valeria, Tosi Graziella, Spano Cristina, Cassinadri Marco, Vacondio Domenico.

PRESIDENTE. Con sedici presenti e un assente giustificato, il Consiglio è pertanto validamente costituito. Prego, Consigliere Farina.

FARINA. Mi scusi, voglio solo una precisazione, perché io sono uscita dal gruppo di maggioranza e sono ancora, nell'appello, inserita nel gruppo di maggioranza.

CURTI - SEGRETARIO: sì, nel senso che è rimasto lì l'ordine, però non è nel gruppo. Comunque lo possiamo far spostare da ADS, me lo appunto.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio Comunale, per l'esame del primo punto dell'Ordine del Giorno, ossia "Comunicazioni del Sindaco", passiamo la parola al Sindaco Giuseppe Daviddi. Bene, allora, siccome il Sindaco non ha comunicazioni, prima di passare al secondo punto, passo la parola al Vicesindaco Valeria Amarossi per una comunicazione che riguarda il terzo prelevamento dal fondo di riserva. Prego.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Come preannunciato, abbiamo la comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva, terzo provvedimento, ai sensi dell'art. 166 D.Lgs 267/2000. Ai sensi dell'art. 166, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000, e secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento di contabilità dell'Ente, si comunica che con la deliberazione di Giunta n. 151 del 30 ottobre 2025 è stato disposto il prelevamento dal fondo di riserva per l'importo complessivo di € 16.385, ad integrazione del capitolo di spesa corrente riportato negli allegati all'atto sopra citato e per le seguenti finalità: € 16.385 ad incremento del capitolo di spesa "Cause legali" per la rappresentanza legale del Comune nel giudizio innanzi il Tribunale Civile di Reggio Emilia su atto di citazione RG 3397/2025 Sezione Prima, Primo grado. Conseguentemente al prelevamento di cui sopra, la disponibilità residua del fondo di riserva prima della variazione di bilancio che sarà oggetto di discussione in questa stessa seduta, ammonta ad € 16.804,40. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie Vicesindaco.

2. SEGRETERIA - VERBALE DI SEDUTA. OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29 OTTOBRE 2025.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Allora, se non ci sono interventi, possiamo dare per approvato il verbale stesso. Passiamo ora invece all'esame del terzo punto in ordine del giorno, ossia,

3. SETTORE FINANZIARIO - DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: SECONDO PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2025 E SUCCESSIVE VARIAZIONI DI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.Lgs 267/2000.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al Vicesindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie Presidente. Come sapete, il TUEL prevede che con periodicità stabilita dal Regolamento di Contabilità dell'Ente locale, e comunque almeno una

volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare contestualmente le misure necessarie al suo ripristino. Nel nostro Regolamento è previsto un secondo momento di verifica degli equilibri, entro il 30 novembre di ciascun esercizio, ragion per la quale la variazione in approvazione stasera è l'ultima variazione di bilancio di competenza del Consiglio Comunale relativa all'anno 2025. Lascio la parola alla dottoressa Gherardi per l'illustrazione della parte tecnica del punto. Grazie.

GHERARDI – SETTORE FINANZIARIO. Buonasera. Vi illustro solo qualche slide per darvi contezza di quelle che sono le principali variazioni e di quella che è, come ha giustamente detto il Vicesindaco Amarossi, l'ultima variazione di bilancio in Consiglio Comunale del 2025, poi a dicembre sono possibili altre tipologie di variazioni, variazioni di competenza del responsabile finanziario, della Giunta, prelevamenti dal fondo di riserva e applicazione di avanzo vincolato e accantonato. Inoltre, per noi è il secondo provvedimento di salvaguardia degli equilibri, motivo per cui avete trovato anche allegata la relazione con un po' tutto il riassunto dello stato attuale pre-variazione, con riguardo agli stanziamenti, l'impegnato, insomma, le solite analisi che si fanno in sede di verifica degli equilibri. Per quanto riguarda la parte corrente, si registrano sul fronte delle entrate tributarie maggiori entrate a titolo di recupero evasione IMU per 170 mila euro e parallelamente trovate sempre come maggiore entrata, che non è però realmente una maggiore entrata, è in realtà una sistemazione contabile, trovate in quei 263 mila euro anche 83 mila euro di fondo perequativo TARI, fondo perequativo avevamo già imparato a conoscerlo nel 2024, era un ulteriore prelievo sui cittadini, contribuenti che pagano la TARI, che si componeva di due elementi: un elemento era destinato al finanziamento della plastica erroneamente pescata in mare e una parte di questa quota perequativa era invece destinata a finanziare gli interventi consequenti ai cambiamenti climatici. Nel 2025 hanno aggiunto un terzo elemento, che cuba per sei euro a utenza, per tutti i contribuenti che pagano la TARI e che sono destinati a finanziare i bonus sociali rifiuti per le famiglie disagiate, che vengono erogati da un ente terzo, non dal Comune, da CSEA, che è la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali. Dopo questa brevissima introduzione per rispolverare un po' la memoria di questa quota perequativa di cui, ripeto, abbiamo già parlato, in un primo momento trattandosi – e questo ci tengo a sottolinearlo – di un importo che viene sì, incassato dal Comune attraverso la TARI, ma non utilizzato dal Comune, perché immediatamente al rendiconto, quando questa cassa per i servizi energetici ambientali farà nell'anno successivo il rendiconto delle quote di propria spettanza, dovrà immediatamente riversare queste somme alla cassa per i servizi energetici ambientali. Proprio per questo in un primo momento avevano stabilito che dovesse essere questa quota allocata contabilmente nelle partite di giro, perché di fatto transita da noi temporaneamente, ma viene incassata per conto di un ente terzo; poi hanno chiarito, invece, che contabilmente questa entrata e questa spesa dovevano seguire la natura propria dell'entrata e della spesa, quindi per noi che siamo in tassa rifiuti, in tributo, l'entrata anziché nelle partite di giro doveva essere contabilizzata al Titolo Primo delle Entrate Tributarie e in più doveva anche essere oggetto di analisi per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, con un'ulteriore, se pur non particolarmente rilevante compressione di quella che è la spesa corrente. Perché ci tengo anche a sottolineare questo, ci sono un po' di discussioni, ma pare proprio che questa quota perequativa nel momento in cui CSEA ce la quantificherà definitivamente e ce la chiederà, attualmente a bilancio c'è una previsione sulla base del numero di utenza, ovviamente, ma nel momento in cui ce la chiederà, noi dovremo riversarla, al di là del fatto che poi l'importo sia stato incassato o meno. Motivo per cui per

gli equilibri di bilancio è necessario anche costituirvi sopra un adeguato fondo crediti, mentre la parte spesa confluisce nelle spese correnti alla voce “Trasferimenti verso altre amministrazioni pubbliche”. Tutto questo per dirvi che questi 83 mila euro di fatto non sono in realtà una maggiore entrata, una minore entrata o una maggiore spesa, o una minore spesa, ma semplicemente una diversa allocazione contabile; troverete minori e maggiori entrate ai Titolo settimo e nono, che sono le partite di giro e troverete maggiore entrata e maggiore spesa ai Titoli uno dell’entrata e sempre al Titolo uno delle spese, “Entrate Tributarie” e “Spese correnti”. Per quanto riguarda i trasferimenti correnti abbiamo, come consuetudine, delle maggiori entrate da trasferimenti destinati soprattutto ai servizi scolastici e educativi e un maggior trasferimento, che anche questo abbiamo già conosciuto a luglio, è un trasferimento dal Ministero per interventi di carattere sociale destinati ai minori allontanati dalle famiglie su provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. C’era già stato comunicato dall’Unione che saremmo stati destinatari di questo trasferimento dallo Stato centrale, era stata fatta una previsione di 51 mila euro, che naturalmente è un’entrata vincolata, accompagnata alla relativa spesa, in quanto dovrà essere trasferita all’Unione, a cui è stata conferita la funzione del sociale. C’è stato alla fine poi il riparto definitivo, che per Casalgrande ha cubato per 91 mila euro, per cui abbiamo aumentato la previsione di entrata e di spesa di ulteriori 40 mila euro, che, ripeto, dovranno essere trasferiti all’Unione, se, com’è probabile, visto che il riparto è stato reso definitivo recentissimamente, l’Unione non riuscirà a spenderla sul 2025, confluirà in avanzo vincolato, verrà riapplicato nel 2026 e trasferito all’Unione nel 2026, come sempre accade per le entrate vincolate. Una minore entrata sui trasferimenti correnti, quella è un’entrata solitaria, una minore entrata di trasferimento per i referendum. Per quanto riguarda le extra tributarie, abbiamo maggiori entrate da entrate patrimoniali, da servizi, quindi rette soprattutto, nonché anche una maggiore entrata sulla voce “Introiti e rimborsi diversi”, che è una voce residuale del bilancio, su cui confluiscono delle entrate residuali, appunto, tipo per esempio rimborsi di assicurazione, o comunque entrate che non erano state previste e che non hanno un carattere ricorrente. Anche minori entrate, sul lato patrimoniale mi ricordo – adesso vado a memoria, perché poi sono tanti capitoli – mi ricordo una minore entrata da canone unico occupazione suolo e temporaneo e una minore entrata segnalata per diritti di Segreteria. Sul lato spesa, come sempre ci tengo a precisare che dietro a quei numeri a volte possono essere anche in un solo capitolo numeri consistenti, ma molto spesso ci sono tantissimi capitoli, per esempio nelle “Economie di prestazioni di servizi: 151 mila euro”, ci sono tante voci anche minori, di tremila, di quattromila euro, perché ricordo che l’ultima variazione di bilancio, di novembre, essendo per noi anche salvaguardia, peraltro, viene trattata come l’assestamento di luglio, cioè tutti gli uffici sono chiamati a fare una ricognizione su tutti i propri capitoli di bilancio, cosa che non avviene nelle variazioni di bilancio ordinario, normalmente ci sono degli uffici che hanno delle esigenze ben precise e chiedono la variazione di bilancio, ma non è che tutti ogni volta che ci troviamo in Consiglio a discutere di una variazione, tutti gli uffici hanno fatto una ricognizione, invece in questo caso sì. Le maggiori spese da prestazioni di servizi sono soprattutto aggiustamenti sulle utenze, utenze idriche, gas, energia elettrica, un po’ di tutti i settori e in particolar modo anche un maggior stanziamento sulla Missione 10.05.1, la missione delle infrastrutture e della viabilità, che sono spese che vengono destinate, come vi dico sempre, a manutenzione ordinaria strade, manutenzione ordinaria illuminazione pubblica, segnaletica, tutto quello che ha a che fare con la viabilità del Comune. Per quanto riguarda le spese di personale, come sempre, ricognizione generale anche in questo caso, ci sono spostamenti tra tempo determinato e

tempo indeterminato, sostanzialmente a invarianza, detto questo però il quadro che ci ha restituito l'ufficio personale è positivo, nel senso che presenta una somma algebrica positiva in termini di risparmi, risparmi che derivano dalla mancata copertura dei posti previsti in dotazione organica. Per le spese legate ai trasferimenti, nei 149 mila euro ricordiamoci che lì ci sono, oltre ai 40 mila euro che dovremo girare all'Unione, di quel fondo in entrata, ci sono anche le 83 mila euro di cui vi dicevo prima, della quota perequativa come trasferimento a un'amministrazione pubblica terza. Per quanto riguarda le altre spese correnti, nelle minori spese è presente sia il risparmio per il Segretario comunale, ma gli altri importi, sia in termini di maggiori spese che di minori spese sono riferiti soprattutto ai fondi, alla Missione 20, perché ovviamente abbiamo da una parte una maggiore spesa di circa 25 mila euro a titolo di fondo crediti, che deriva dal fatto di quello che vi ho detto prima sul lato entrate: maggiori entrate da recupero evasione, minori entrate, maggiori entrate sul fronte delle rette, quindi parlo di entrate patrimoniali, hanno determinato una rivalutazione del Fondo crediti, che ovviamente di fronte a 170 mila euro di maggiori entrate di recupero evasione IMU e alla previsione del fondo crediti per la quota perequativa TARI e altre minori variazioni, si è determinata la necessità di questo aumento, ma sempre nella missione dei fondi abbiamo poi un aumento, e mi ricollego alla comunicazione che ha fatto il vicesindaco, abbiamo prudenzialmente ricostituito il Fondo di riserva e il vicesindaco ha specificato che il Fondo di riserva residuo ammonta ad oggi, prima dell'approvazione di questa variazione, a 16 mila euro, abbiamo previsto un aumento di 24 mila euro per riportarlo a 40 mila euro prudenzialmente. E c'è anche però un risparmio sui fondi, risparmio sul Fondo del PEF TARI, come sapete, il recupero evasione TARI non può finanziare le spese generali del bilancio, non può andare a beneficio della fiscalità generale, ma deve restare all'interno della TARI ed essere riutilizzato, con riguardo al riscosso, per calmierare nel PEF TARI le tariffe, deve andare a beneficio di chi ha pagato la TARI, e per evitare quindi che la quota parte di recupero evasione non coperta da fondo crediti vada in realtà a finanziare, perché il bilancio deve chiudere in pareggio, per cui, se non si prevede una spesa specifica, va a finanziare le spese generali, viene accantonata la quota eccedente l'FCDE in un fondo specifico. Questo fondo è stato calato, perché... sono passata veloce e ho dimenticato di dirvi che sul fronte delle entrate tributarie è stata anche segnalata, però, una minore entrata da recupero evasione TARI di 97 mila euro, questo recupero evasione TARI diminuito ha comportato una diminuzione in quota parte del Fondo crediti e, ovviamente, essendo dei vasi comunicanti, una diminuzione anche del fondo accantonato a completamento, appunto, dell'importo stanziato a titolo di recupero evasione. L'avete trovato anche nella mia relazione, una torta che mostra come sono state finanziate le maggiori spese correnti, preciso naturalmente che le voci relative alle entrate sono una somma algebrica di maggiore e minore, ovviamente, per la maggior parte sono state finanziate da economie correnti per circa un 50%, poi dalle maggiori entrate, il saldo algebrico di maggiori e minori entrate da recupero evasione, per circa un 20%, comunque avete le percentuali precise nella relazione che ho allegato alla salvaguardia e poi per un 15% dai trasferimenti correnti e un 10% dalle entrate extra tributarie. Variazioni in conto capitale, allora, ci sono state segnalate minori spese per restituzione oneri di urbanizzazione per 10 mila euro; gli oneri sono correlati esclusivamente a spese di manutenzione straordinaria, che siano immobili o strade, sono stati destinati alla manutenzione straordinaria delle strade. Poi ci hanno segnalato il settore competente cinquemila euro di maggiori entrate da sanzioni per abusivismo. Sapete che sono entrate che sono vincolate non a una spesa specifica, ma a una tipologia di spesa cioè al ripristino dei luoghi, delle strade e hanno un loro capitolo dedicato, che è il progetto di

riqualificazione urbana, si chiama; questi importi sono stati stanziati in quel capitolo perché è un capitolo che ha un vincolo preciso e se entro fine anno non saranno spesi confluiranno nel risultato di amministrazione nell'avanzo vincolato, per poter poi essere utilizzate insieme alla restante quota di avanzo, che nel frattempo è maturata, per eventuali interventi che si rendessero necessari. Sono stati applicati 220 mila euro di avanzo libero, avanzo disponibile, di cui 150 mila per il rinnovo del parco mezzi del servizio Patrimonio e per 70 mila per la manutenzione straordinaria degli immobili; sempre in conto capitale avete trovato anche una variazione, una variazione non monetaria, potremmo definire, ne avete già viste altre; nel bilancio finanziario non sono presenti le immobilizzazioni, lo sapete, non sono presenti gli ammortamenti, è una natura completamente diversa da quelli che sono i bilanci, economico-patrimoniali, ciò non toglie che sia per i principi di universalità, d'integrità e di trasparenza del bilancio, ma anche per consentirci di rilevare, a livello di contabilità economico-patrimoniale, quelle che sono le variazioni sulle nostre immobilizzazioni, cose che la finanziaria non farebbe perché in una permuta io in teoria non pago nessuno a livello di liquidità e non ricevo nessuna liquidità da un soggetto terzo, però abbiamo iscritto, entrata e spesa, pari entrata e pari spesa con la valorizzazione dei lotti, mi riferisco a quelli della Casa protetta, la cui permuta era già stata approvata dal Consiglio comunale. Una slide in finale, dove praticamente si dà atto di quello che è l'avanzo residuo dopo le applicazioni dell'esercizio 2025, il più grosso è l'avanzo accantonato e non può che essere così, perché all'interno di quel fondo c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità per oltre 4 milioni, che non può mai esser impegnato, proprio per la sua natura; l'avanzo libero resta un avanzo libero da due milioni e nove, due milioni e trentacinque, di avanzo accantonato. L'avanzo destinato agli investimenti erano 63 mila euro, è stato consumato e applicato subito con la prima variazione di bilancio; l'avanzo libero non potrà più calare da qui alla fine dell'anno, perché non sono più ammesse variazioni di Consiglio, l'avanzo vincolato e accantonato potrebbe invece calare, perché potrebbero chiedere un'applicazione gli uffici o rendersi necessaria l'applicazione di un accantonamento. Concludo come sempre ricordando che il Collegio dei Revisori sul secondo provvedimento di salvaguardia e sulla presente variazione hanno espresso parere favorevole con il verbale numero 21 del 20 novembre che avete trovato allegato agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, dottore Gherardi, che ringraziamo per la professionalità e l'esposizione, come sempre puntuale, precisa e di facile comprensione. A questo punto è aperta la discussione, chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Prego, Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. La spiegazione è stata chiarissima e ringrazio anch'io la dottore Gherardi, solo un paio di curiosità. Rispetto alla quota perequativa, quindi, ha detto che c'è una quota che comunque noi dobbiamo prevedere nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in virtù di questo passaggio; la quota perequativa sono 83 mila euro, ho visto che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è aumentato di 25 mila euro, è corretto dire che sono 25 mila euro quelli che noi dobbiamo accantonare per questa cosa o è una somma che comprende altre cose? Questa era la domanda. Un'altra domanda riguarda un fondo di riserva, visto che ci ha fatto presente che il fondo di riserva, a inizio di questa seduta, è 16 mila euro, il Vicesindaco in partenza ci ha detto che ci è stata una delibera di giunta che ha prelevato dal fondo di riserva 16 mila euro. Cosa viene prima... cioè ha seccato il fondo di riserva il prelevamento di cui ha detto il Vicesindaco o è un qualcosa che ha effetto dopo

questa variazione; quindi, quando è stato riportato a quarantamila? Ultima domanda riguarda: sulle entrate, forse l'ha già detto e mi sono un po' perso, però tra le maggiori entrate, nella tipologia 30.10.03, "Entrate extra tributarie. Vendita di beni e servizi", c'è una somma complessiva di 45 mila euro, le voci ho visto che c'è un po' di tutto dentro, tra concessione loculi, servizi cimiteriali, rette, sponsor fiera, volevo qualche dettaglio su queste voci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Prego, dottoressa.

GHERARDI – SETTORE FINANZIARIO. Parto dal Fondo crediti, lo trovate anche nella mia relazione, ma non mi ricordo la pagina, però viene anche riportato proprio il dettaglio, così si capisce da cosa sono scaturiti questi 25 mila euro, anche nella relazione dei Revisori, dove c'è un file Excel con l'elenco di tutte le entrate che sono oggetto di verifica ai fini del fondo crediti. Non vi voglio annoiare con le modalità tecniche di determinazione che sono stabilite dal principio contabile, detto questo, i 25 mila euro sono una somma algebrica che deriva dal fatto che maggiore entrata da recupero evasione IMU, un aumento consistente del Fondo, crediti, perché dai 900 mila di stanziamento che c'era a luglio è passato a oltre un milione, con una percentuale da applicare per il calcolo del Fondo crediti del 60%. Quindi sarebbe stato, se io avessi avuto solo l'IMU l'avrei dovuto aumentare di molto più che 24 mila euro, o venticinque, però d'altro canto ci sono altre entrate che hanno subito delle variazioni, ho avuto il calo del recupero evasione TARI che mi è sceso da 197 a 100 mila, quindi quel fondo crediti ha avuto un calo; poi ci sono stati dei piccoli, ma abbastanza irrisoni di fronte al totale del fondo crediti, dei piccoli aumenti e diminuzioni in ragione delle comunicazioni che mi hanno fatto sulle entrate extra tributarie, cioè le rette. Detto questo, però, il Fondo crediti della quota perequativa TARI ammonta a 8.805,77. Per quanto riguarda invece il prelevamento dal Fondo di riserva, si era partiti con un fondo di riserva che deve essere almeno pari allo 0,3% delle spese correnti e cubava per 50 mila euro all'inizio, poi ci sono stati diversi prelevamenti, se non ricordo male, a parte un mio prelevamento di poche migliaia di euro per rimpinguare il fondo al concorso... al saldo di finanza pubblica che ancora non era stato compiutamente determinato in sede di approvazione di bilancio, per cui avevamo fatto una stima e ci eravamo andati vicini, ma mancavano giusto tremila euro, abbiamo fatto un altro prelevamento per una causa legale ed è curioso perché effettivamente il fatto che le due cifre siano uguali può creare confusione, in realtà, il Vicesindaco con la sua comunicazione ha voluto dire che alla luce del prelevamento che è stato fatto prima, ad oggi se noi non avessimo fatto nessuna variazione, stasera, avremmo da qui alla fine dell'anno, un fondo di riserva di 16 mila e "rotti" euro, aggiungendocene in variazione stasera, se verrà approvata la delibera, 24 mila, potremo dire domani che abbiamo di nuovo un fondo di riserva che ammonta a 40 mila euro e pochi centesimi. Entrate patrimoniali, ha ragione c'è un po' di tutto, nel senso che ci sono entrate da concessioni da loculi, per 11 mila euro, poi ci sono entrate minori, entrate da rette refezioni tremila e cinquecento, per le scuole d'infanzia statale, refezione scuole primaria e secondaria, duemila e due, rette servizio dopo scuola: mille e cento; rette trasporto scolastico: più quattromila; rette tempo lungo nido infanzia: mille; Villalunga: mille e sette; rete tempo lunga scuola infanzia: undicimila e sponsor fiera: 5.405 €. E poi nella stessa ci sono le minori entrate di cui ho dato atto prima che, appunto, sono diritti di segreteria, una minore entrata di 1 500 € sulle rette invece del servizio pre-scuola e dopo-scuola, perché le scuole hanno tanti di quei servizi che effettivamente a volte sono tante le voci che possono calare o diminuire. La minore entrata di cui vi dicevo sul canone unico, occupazione spazi

e aree, temporanea, stimata dall'ufficio prudenzialmente in 10 mila euro e una minore entrata su sponsor, manifestazioni sportive e ricreative di 12 mila euro.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Abbiamo parlato della minore entrata a copertura delle spese per il referendum, mi sembra, e volevo capire come mai, la motivazione di questa mancata entrata.

GHERARDI – SETTORE FINANZIARIO. Premesso che io poi sono il collettore di circa, non dico ottocento, perché non è che tutti i capitoli vengono movimentati, però comunque lo intuisco, lo so perché me l'ha segnalato la responsabile dei servizi demografici, normalmente, quando ci sono le elezioni o i referendum, tranne quelle comunali, le spese vengono, purché siano ovviamente documentate, vengono rimborsate da parte dello Stato. Chiaramente, in sede di previsione, il responsabile prudenzialmente sta abbondante sia in entrata che in spesa, onde evitare, visto che è neutro per l'equilibrio del bilancio questa posta, onde evitare che ci si arrivi a un punto in cui effettivamente poi si scopre che le spese per acquisti di beni, servizi, straordinari per la polizia locale, sono superiori a quello che è lo stanziamento. Alla fine di tutto, quando la responsabile fa una rendicontazione molto puntuale, tra l'altro, dobbiamo tirare fuori tutti i mandati, le fatture pagate, io stessa come responsabile finanziario devo apporre la mia controfirma e viene mandata al Ministero, dopo si ha esattamente l'importo finale che è stato speso e che viene riconosciuto e quindi io intuisco che probabilmente... viene tolto un eccesso di entrata, che riguarda anche poi una parte che non è stata spesa. Ecco.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Prego Consigliere.

BOTTAZZI. Quindi alla fine, per il Comune il bilancio tra l'uscita e l'entrata è comunque pari, diciamo, la spesa per il referendum è stata totalmente coperta dal conferimento da parte dello Stato, anche se in minor misura.

GHERARDI – SETTORE FINANZIARIO. Chiaramente preferirei che ci fosse la responsabile diretta a rispondere. Normalmente, però, è così, solo per le elezioni comunali, c'è una quota parte invece che è a carico del Comune, che non viene rimborsata e quella è una spesa che dobbiamo accollarci noi.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Altri? Prego, Consigliere Berselli.

BERSELLI. Buonasera! Nella presentazione che ha fatto, dottoressa, c'è il prelievo di 220 mila euro dalla parte di avанzo disponibile, 150 mila vengono individuate come acquisizione di rinnovo del parco macchine a disposizione del, chiamiamolo così, del Comune di Casalgrande, gli altri 70 mila vengono descritti come intervento di manutenzione sugli immobili. Nella capigruppo il sindaco ci accennava che questi 70 mila euro vengono individuati sul rifacimento degli spogliatoi di Salvaterra; mi chiedevo se questi 70 mila euro vanno a modificare il quadro economico generale dell'opera, e quindi passa da 760 mila a più 70 mila, 830 mila, e quindi aumenta l'esposizione del comune su questa su quest'opera. Il Sindaco, sempre nella capigruppo, accennava al fatto che in realtà potrebbe trattarsi di un

anticipo, in attesa dell'escussione del titolo a garanzia che aveva posto la Giaggio, che però, credo si possa dire, è lo stesso ente che cita il Comune, visto che c'è una delibera di Giunta in cui ci cita in giudizio per probabilmente la loro versione dei fatti, da questo punto di vista. Quindi, immagino che anche sull'escussione della fideiussione pianterà una grana, o quanto meno non so i termini per l'escussione, quindi non so se a prima richiesta o se devono essere presentate delle documentazioni, e quindi mi chiedevo se davvero è solo una partita di giro o se si tratta davvero di un aumento di spesa in questo momento nel piano dell'opera pubblica e, la domanda più tecnica, perché non si è potuto utilizzare la quota degli imprevisti prevista all'interno del piano dell'opera.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Risponde il Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Allora, nella prima fase i 150 mila, come abbiamo detto, sono i mezzi per i cantonieri, due vasche per la raccolta rifiuti, un camioncino cassonato e un furgone, perché ormai erano già arrivati a fine vita. Per quanto riguarda i 70 mila sono un anticipo, appunto, sulla fideiussione, è una pratica un po' delicata, infatti, ci abbiamo messo molto tempo anche a far ripartire quel cantiere, perché non era così scontato che si potesse fare il cambio con la società che è arrivata seconda alla gara. L'avvocato ci ha fatto fare tutte le procedure del caso, perché ogni gara ha la sua procedura per arrivare a una conclusione, diciamo, senza dover rimettere dei soldi del comune, ci ha detto appunto che a breve verrà fatta questa... è già stata fatta la richiesta della fideiussione, d'altro canto, l'altra parte si sta muovendo per dire "non avete ragione". Gli avvocati stanno lavorando, quindi non è una cifra che va in aggiunta al quadro economico, è solo un anticipo, perché quei soldi noi in parte li avevamo già iniziati a dare a Giaggio e quindi ci devono essere restituiti; all'impresa che ha iniziato i lavori vengono pagati i lavori eseguiti a regola d'arte, perché sono stati contestati anche i lavori non a regola d'arte e quindi anche in quel passaggio c'è stata un po' di corrispondenza, perché loro ritenevano invece che alcune strutture, ma direttore dei lavori, responsabile del procedimento e tutti quanti hanno con proprie perizie dimostrato che quelle strutture dovevano essere smontate, se vi ricordate i pilastri in ferro e le travi che erano già state smontate, quindi, per arrivare alla risposta, il quadro economico ad oggi non cambia e speriamo veramente che il tribunale dica in fretta, diciamo, come stanno le cose. La richiesta di fideiussione è in prima istanza, però stanno aspettando le risposte dei legali dopo che Giaggio ha fatto appunto questo ricorso.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Undici. Contrari? Cinque. Bene, undici voti favorevoli e cinque contrari. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Undici. Contrari? Cinque. Con 11 voti favorevoli e 5 contrari, il Consiglio ha deliberato e reso immediatamente eseguibile il terzo punto all'Ordine del Giorno.

Passiamo ora all'esame del quarto punto all'Ordine del Giorno, ossia

4. SETTORE FINANZIARIO - DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 37 DECRETO LEGGE N. 36/2023. SECONDA MODIFICA.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vicesindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso. Prego vicesindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Vado io perché è un punto tecnico, questo è un punto, un aggiornamento del programma triennale degli acquisti, perché, a fronte di una richiesta del settore lavori pubblici viene chiesto di fare questo aggiornamento per includere la procedura relativa all'affidamento del servizio di rimozione della neve e quindi prevede questo affidamento la revisione del programma triennale degli acquisti.

PRESIDENTE. Bene. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Se non ci sono degli interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Undici. Contrari? Astenuti? Quattro. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene, con sedici presenti, undici voti favorevoli, uno contrario e quattro astenuti, il Consiglio ha deliberato e reso immediatamente eseguibile il quarto punto all'Ordine del Giorno. Bene, ringraziamo la dottoressa Gherardi, che ci lascia.

Passiamo ora all'esame del quinto punto all'Ordine del Giorno, ossia:

5. SEGRETERIA - MOZIONE. OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI “PD” E “VOI PER CASALGRANDE” PER IL RICONOSCIMENTO COMUNALE DEL CAREGIVER FAMILIARE.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al Consigliere Ruini per l'illustrazione del punto stesso.

RUINI. Grazie, Presidente. Questa sera vi portiamo in discussione una mozione - faccio una breve introduzione prima di passare al testo della mozione - che non chiede privilegi, ma giustizia ed equità, una mozione che vuole anche dar voce a delle persone che quotidianamente sostengono un carico assistenziale enorme, spesso invisibile, lo fanno per amore, sono i caregiver familiari. Caregiver è colui o più spesso colei che si occupa anche in modo continuativo di un familiare che non è autosufficiente, un genitore anziano, un figlio con disabilità, un coniuge malato; sono persone che dedicano tempo, risorse economiche, energie e spesso sacrificano anche carriera, vita sociale, salute personale. Senza di loro, il nostro sistema sociale assistenziale sarebbe sicuramente in grandissima difficoltà, eppure il loro ruolo ancora oggi non è adeguatamente riconosciuto né tutelato. Riteniamo che, come amministratori locali, sicuramente sappiamo che non possiamo cambiare da soli il quadro normativo nazionale, ma possiamo e dobbiamo comunque fare la nostra parte. La mozione che presentiamo oggi chiede che il comune si faccia carico di diverse questioni che riguardano il ruolo, innanzitutto il riconoscimento del ruolo di caregiver familiare, avviando anche per chi ne ha bisogno quello che può essere un percorso chiaro e accessibile di riconoscimento, perché ciò che comunque non viene riconosciuto rischia di rimanere invisibili e l'invisibilità, purtroppo, troppo spesso diventa una mancanza di diritti, perché comunque chi dedica quotidianamente parte della propria vita alla cura di un familiare non può essere penalizzato nelle scadenze, nelle procedure e nell'accesso ai servizi. Non si tratta comunque di trattamenti speciali, si tratta, come dicevo all'inizio, di equità, si tratta anche di tener conto della realtà concreta in cui queste persone, che sono sui nostri territori, vivono, conciliano cura, lavoro e famiglia in condizioni spesso molto complicate. La mozione che presentiamo è relativa proprio al riconoscimento comunale del caregiver familiare. In premessa troviamo le principali tre normative richiamate: la Legge n 104 del 1992 che riconosce il diritto alla cura, l'assistenza e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, prevedendo specifiche tutele per i familiari; la Legge n. 33 del 2023 che ha definito il caregiver familiare come la persona che assiste e si prende cura in modo continuativo e gratuito di un familiare con disabilità grave, gravissima e la Legge Regionale Emilia

Romagna n. 2/2014, la prima regione in Italia, a promuoverla, e successive modifiche, che promuove il welfare di comunità, il sostegno alle famiglie e la valorizzazione delle reti solidali e sociali. Considerato che numerose famiglie, migliaia di persone in Emilia Romagna svolgono quotidianamente il ruolo di caregiver familiare, spesso rinunciando, come si diceva, in tutto o in parte, all'attività lavorativa per assistere a un congiunto non autosufficiente, la cura di un familiare con elevato grado di invalidità comporta un carico assistenziale assimilabile per impegno di tempo e di energia, a un vero e proprio lavoro, pur restando in larga misura invisibile e non riconosciuto nelle politiche locali. Considerati inoltre i regolamenti comunali relativi ai servizi educativi per la prima infanzia e ai servizi scolastici, fanno formalmente riferimento per l'attribuzione di punteggi e delle priorità alla condizione occupazionale dei genitori e alle loro esigenze lavorative, con il rischio di penalizzare proprio quei nuclei in cui uno dei genitori magari ha ridotto o cessato l'attività lavorativa per svolgere il ruolo di caregiver. Richiamato il progetto caregiver che ha messo in atto il comune di Maranello, che prevede il riconoscimento comunale e formale dello status di caregiver familiare attraverso inizialmente un colloquio con i servizi sociali e una scheda di valutazione del carico assistenziale basata su diverse tipologie, per quanto riguarda, ad esempio, il grado di invalidità dell'assistito, la condizione occupazionale del caregiver, presenza o assenza già di supporti pubblici o privati; richiamata anche l'equiparazione del caregiver al lavoratore per l'accesso ai servizi educativi comunali con attribuzione di punteggi specifici nelle graduatorie; punteggio equivalente a un lavoratore full time per il caregiver a tempo totale, disoccupato o non occupato, per assistere un familiare invalido; punteggio integrativo per il caregiver a tempo parziale, che svolge un lavoro part-time proprio per conciliare l'attività lavorativa e cura; forte priorità e punteggi specifici nei casi di bambino disabile del nucleo familiare. La previsione di agevolazioni, anche tariffarie, per l'accesso magari a servizi sportivi comunali da parte dei caregiver riconosciuti per favorirne il benessere psicofisico e la socialità. Prevede anche la dichiarata replicabilità del modello che può essere attuato in altri comuni, in quanto basato su delle modifiche regolamentari, sull'integrazione dei servizi sociali e educativi con costi contenuti per il bilancio. Ritenuto che sia fondamentale, quindi, che anche il comune di Casalgrande riconosca formalmente il valore sociale del lavoro di cura svolto dai caregiver familiari e ne sostenga concretamente il ruolo e che sia necessario anche evitare che i criteri di accesso ai servizi comunali possano penalizzare le famiglie in cui uno dei genitori ha dovuto rinunciare al lavoro per assistere un familiare fragile e ritenuto che il progetto realizzato al comune di Maranello costituisca una buona pratica di welfare di prossimità coerente con la normativa nazionale e regionale, anche compatibile con gli strumenti regolamentari già esistenti nel nostro comune. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare del "Partito Democratico" e "Voi per Casalgrande", nell'esercizio del mandato, impegna il Sindaco e la Giunta a istituire un percorso di riconoscimento comunale del caregiver familiare in collaborazione con il servizio sociale territoriale ASL, prevedendo l'adozione di una scheda comunale di valutazione del carico assistenziale, che tenga conto almeno dei seguenti elementi: grado di invalidità dell'assistito, l'intensità del carico di cura, quindi ore settimanali, presenza o assenza di altri supporti formali o informali; condizione occupazionale del caregiver o eventuali rinunce lavorative dovute alla cura. Il rilascio di un attestato comunale di caregiver familiare, da utilizzare per accesso alle misure e ai servizi comunali dedicati. Ad avviare le procedure per modificare il regolamento scuole, nidi d'infanzia e gli altri regolamenti dei servizi educativi e scolastici, al fine di equiparare ai soli fini dell'accesso ai servizi e della formazione delle graduatorie del caregiver familiare; introdurre punteggi specifici e priorità nelle graduatorie

dei nidi d'infanzia, servizi pre e post scuola e dei centri estivi; a rivedere, ove necessario, criteri di accesso ai servizi quale prolungamento di orario pre e post scuola, centri estivi, trasporto scolastico, affinché il requisito delle comprovate esigenze lavorative di entrambi i genitori non comporti discriminazioni per i nuclei, in cui uno dei genitori è caregiver a tempo pieno. A prevedere anche specifiche agevolazioni economiche per i caregiver riconosciuti dal comune di Casalgrande, come ad esempio quelle che possono essere delle riduzioni significative delle tariffe dei servizi sportivi comunali e anche agevolazioni e priorità di accesso a iniziative ricreative di sollievo rivolte alla persona assistita o allo stesso caregiver. A promuovere sul territorio comunale campagne d'informazione e sensibilizzazione sul ruolo del caregiver familiare in collaborazione anche col tavolo distrettuale caregiver ASL e le associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali e le realtà del Terzo Settore, diffondendo in modo chiaro le informazioni relative alle modalità di riconoscimento comunale del caregiver, ai diritti e alle tutele anche previste dalle normative nazionali e regionali, ai servizi e alle agevolazioni comunali attivate in loro favore. A monitorare annualmente l'attuazione del progetto presentando al Consiglio comunale una relazione che riporti dati, quindi numero anche di caregiver riconosciuti, servizi e le agevolazioni effettivamente utilizzati e anche eventuali criticità che possono emergere durante il percorso. A valutare la possibilità di sottoscrivere un protocollo d'intesa anche con l'Unione Tresinaro Secchia con altri comuni del distretto ceramico al fine di condividere le buone pratiche, anche strumenti operativi e percorsi formativi sul tema del caregiver familiare. Concludo dicendo che riconoscere la condizione del caregiver significa comunque intervenire con buonsenso, significa mettere al centro la persona, significa evitare che chi già porta sulle proprie spalle un peso enorme debba affrontare anche ostacoli, magari amministrativi e rinunce forzate. Questa mozione è chiaramente un atto politico e soprattutto un atto di civiltà, è un impegno che speriamo che il nostro comune si possa assumere per promuovere inclusione, equità e solidarietà. Con il voto favorevole, ciascun Consigliere comunale stasera può migliorare la vita di famiglie che spesso vivono in silenzio e che non chiedono altro che un po' di attenzione e di sostegno. Per questi motivi chiediamo a tutti voi di sostenere la nostra mozione, non per schieramento, ma per senso di responsabilità verso le nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ruini. Nel frattempo, è arrivato un emendamento da parte del gruppo di "Noi per Casalgrande" e "Siamo Casalgrande", invito il capogruppo Cilloni Paola a leggerlo. Grazie.

CILLONI. Grazie, Presidente. Proposta di emendamento alla mozione relativa al riconoscimento comunale del caregiver familiare, presentata in data 21 novembre, protocollo 23841. Le Liste "Noi per Casalgrande" "Siamo Casalgrande" chiedono di emendare la mozione in oggetto, aggiungendo nell'ultima pagina la frase: "considerato in merito alla tematica trattata a trasmettere le richieste sopra richiamate ai Servizi Sociali, posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell'Unione Tresinaro Secchia. I gruppi consiliari "Noi per Casalgrande", "Siamo Casalgrande".

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cilloni. È aperta la discussione. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Chiedo scusa, ma se può ripetere la riga, perché... l'emendamento, se lo può rileggere il capogruppo Cilloni.

PRESIDENTE. Prego.

CILLONI. Allora, la mozione presentata dai gruppi consiliari “Partito Democratico” e “Voi per Casalgrande” arriva punto al punto sette, noi aggiungiamo il punto otto: “considerato in merito alla tematica trattata a trasmettere le richieste sopra richiamate ai Servizi Sociali, posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell’Unione Tresinaro Secchia”. È un’aggiunta sì, infatti abbiamo detto “aggiungendo nell’ultima pagina la frase”.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Abbiamo ricevuto l’emendamento, chiedo semmai un chiarimento sul senso di questo emendamento, perché da come posso comprenderlo in questa formulazione, noi chiediamo che il Comune si attivi nel fare tutta una serie di cose, va bene, poi alla fine quanto sopra, ma comunque non chiesto al Comune, ma va chiesto a qualcun altro, è di competenza dell’Unione Tresinaro Secchia. Tra l’altro, permettetemi anche un passaggio scherzoso, cioè: non al Comune di Casalgrande, non al Sindaco di Casalgrande, ma semmai all’Assessore ai Servizi Sociali dell’Unione Tresinaro Secchia, che è sempre il Sindaco di Casalgrande. Vabbè! Però, a parte questo passaggio, in realtà io penso che noi abbiamo voluto fare in modo, in questa mozione, che il Comune di Casalgrande fosse un po’ anche capofila, portatore di questa istanza, poi va bene, si può portare anche all’Unione Tresinaro Secchia, per carità, però, come ha fatto il Comune di Maranello, che è stato a suo modo capofila nei confronti della propria Unione dei Comuni Distretto Ceramico, anche il Comune di Casalgrande, approvando questa mozione e impegnandosi anche solo a istituire un percorso di riconoscimento, che può partire da una Commissione, per esempio, consiliare, dove si può discutere di queste cose, ecco, ma che il Comune di Casalgrande fosse in qualche modo il promotore, sarebbe stato un motivo di orgoglio per il nostro Comune. Poi, lo vogliamo portare e demandare tutto all’Unione Tresinaro Secchia, prendiamo atto di questo, ecco, però, ripeto, l’intenzione... anche perché penso che lo spazio ci sia, perché i regolamenti che regolano l’accesso ai servizi comunali come i nidi, o come i centri estivi, sono cose su cui il Comune può decidere e mettere i cosiddetti punteggi che poi formano le graduatorie. Quindi mi chiedo perché no? Perché dobbiamo demandare, se già in qualche modo possiamo essere precursori di questo, poi certamente proporremo questa cosa anche a un livello più ampio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Intanto volevo chiedere se la mozione è stata presentata o c’è intenzione di presentarla anche in Unione Tresinaro Secchia, ma mi sembra che dall’ultimo intervento non sia ancora stato fatto. Secondo me, però, penso ci siano degli interventi che devono passare per forza dall’Unione Tresinaro Secchia, altri probabilmente se li può prendere già in carico il comune direttamente, senza l’ulteriore passaggio e quindi, secondo me, si potrebbe correggere l’emendamento aggiungendo che si rimandano in Unione Tresinaro Secchia tutte quelle decisioni che il Comune non può prendere autonomamente, o che comunque hanno bisogno di un passaggio ulteriore in Unione. Questo salvaguarda, secondo me, anche il compito di prima fila del Comune di Casalgrande in questa iniziativa e comunque responsabilizza anche chi poi, effettivamente, in seconda battuta, deve prendersi in carico la maggior parte di questi interventi, penso. Perché messo così l’emendamento sembra quasi un voler scaricare ogni incombenza all’Unione Tresinaro Secchia.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Vacondio.

VACONDIO – ASSESSORE. Con l'autorizzazione dell'Assessore Marco Cassinadri, con cui ho conferito prima. Allora, per quanto riguarda ciò che è di competenza comunale, la graduatoria per quanto riguarda l'iscrizione alle scuole dell'infanzia contempla già delle situazioni che delineano la posizione del caregiver, pur non esprimendolo dal punto di vista tecnico con questo nome, diciamo, in quanto comunque viene considerato il fatto dell'assenza dal lavoro, dell'inoccupazione, viene considerato il fatto anche della possibilità che il bambino iscritto abbia dei gravi deficit o altre cose e soprattutto costituisce, al di là del punteggio, come situazione di priorità, la presenza, questa ovviamente vidimata dalle autorità, da una valutazione congiunta dei Servizi Sociali, Servizi di Neuropsichiatria e la scuola, di un nucleo familiare in cui si trovino gravi situazioni di salute, invalidanti, certificate da medici specialisti, di genitori, di fratelli e di conviventi. Quindi, in qualche modo, questa cosa anche se non viene espressamente definita situazione di caregiver, che magari sì, si potrebbe anche definire, si potrebbe meglio delineare, questa situazione è un po' superata già dai regolamenti vigenti, secondo me, dal punto di vista comunale. Questo parlo della iscrizione alle scuole; per quanto riguarda il discorso che anche saggiamente fa la Legge Regionale, poi aggiornata nel 2024, inerente i caregiver, che è una legge in effetti innovativa, che è stata adottata per prima – è giusto dirlo – dalla nostra Regione, delega ai comuni e all'ASL tutto il quadro informativo relativo alle possibili tutele dal punto di vista legale, dal punto di vista degli ausili, dal punto di vista economico ai comuni. Ovviamente questa fase però deve passare inevitabilmente attraverso la situazione delle Unioni, di conferimento alle Unioni, noi abbiamo conferito, si può essere d'accordo o no, questa è una questione personale, i Servizi Sociali all'Unione e questa situazione di informazione deve passare per i centri nevralgici dell'adozione dell'invalidità, che sono i P.U.A., i Punti Unici di Accesso, sono le Unità di Valutazione multidimensionale e sono gli organismi preposti al P.A.I., Piano Assistenziale Integrato. Poi che si possa dar voce anche a livello comunale di tutte queste informative che possono essere di giovamento ai familiari che gestiscono pazienti o situazioni gravi dal punto di vista sanitario, questo si può fare. Tengo anche a precisare, che è una cosa non da poco, che per quanto riguarda la trasmissione di dati da parte dell'Unione Tresinaro Secchia ai singoli comuni, noi ci... soprattutto Marco Cassinadri, che sta lottando per questa cosa da anni, noi riceviamo dei dati che non sono nominali, riceviamo dei dati numerici, quindi c'è un problema di privacy, ci viene detto dallo stesso responsabile dei Servizi Sociali, quindi è un po' difficile avere un quadro puntuale e preciso se non si superano questi elementi. Ultima cosa, perché non voglio stancare nessuno, scusate, è stata organizzata una riunione proprio pochi giorni fa, proprio da Marco Cassinadri, che ha coinvolto una rappresentanza di caregiver del nostro comune e gli uffici sociali, il direttore Benecchi, in cui – questo lo dico solo a titolo informativo – il maggior problema che hanno evidenziato questi familiari è la mancanza di informazione, in effetti, relativa ai possibili ausili dal punto di vista tecnico, economico, situazionale, diciamo, assistenziale e sul fatto che viene a mancare completamente la possibilità di fornire situazioni di ricovero, di alloggio per i pazienti invalidati, per sollievo dei familiari stessi o in caso di malattia dei familiari stessi. Tengo a precisare che la risposta del responsabile dei Servizi è stata che nel nostro distretto non è possibile pensare di implementare i livelli di assistenza, diciamo, residenziale, anche temporanea, per sollievo di questi pazienti, che si potrà al limite aumentare l'orario dei centri diurni già presenti, implementando gli orari in sabato e domenica, cosa un po' difficile da realizzare, per tanti motivi, e che si andrà alla ricerca di altre situazioni logistiche fuori dalla nostra Unione, nell'ambito della provincia reggiana o forse extra provinciale. Quindi la situazione è molto seria dal punto di vista proprio della logistica, per ragioni economiche, come sappiamo. Ultima cosa: sapete che sta viaggiando in Parlamento una legge che probabilmente ha buone probabilità di essere approvata, per cui la figura del caregiver verrà

ridefinita in quattro sotto-categorie, in cui una di queste categorie sarà l'unica premiata dal punto di vista economico, che dovrà avere certi tipi di caratteristiche, il caregiver dovrà essere convivente, dovrà dedicare praticamente 91 ore settimanali minimo all'accudimento della persona e avendo questa situazione avrà diritto a circa mille e duecento euro su base trimestrale, quindi ogni tre mesi. Si calcola che... questo per definire la situazione drammatica dal punto di vista economico, si calcola che questo tipo di legge abbia un substrato economico di circa trecento milioni di euro e che coprirà più o meno annualmente cinquantamila caregiver, a fronte di una necessità del nostro paese di 6,7 milioni di caregiver. Questo per dire che la situazione è drammatica, solo per sottolineare alcune notizie. Grazie e scusate.

PRESIDENTE – Grazie, Assessore Vacondio. Passiamo ora la parola all'Assessore Cassinadri. Prego.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Vacondio per l'esposizione chiara del punto. Volevo altresì integrare con un aspetto che era anche evidenziato all'interno di quella che è la mozione, ossia l'informazione. Ci sta, io, come sapete, gli Assessori dell'Unione Tresinaro Secchia che fanno parte di una consulta, consulta degli Assessori, io gli faccio presente che – l'ho già detto alla mia maggioranza, naturalmente loro lo sanno – faccio presente a tutti che già nella seconda riunione ho fatto presente che sarebbe opportuno che il servizio sociale dell'Unione realizzassero delle brochure, o quanto meno dei riepiloghi di tutte le opportunità che vengono poste in essere a livello di Unione, in modo tale che quando una persona si vuole informare, anche per sommi capi, quelle che sono le opportunità che possono esistere su un territorio, nel momento in cui si presentano a un ufficio, gli vengono date per sommi capi queste informazioni. A oggi questa cosa non è ancora stata fatta, sono attività che credo debbano essere basilari, perché l'informazione è uno dei, diciamo, così, strumenti su cui le persone possono possano imparare ad avere la possibilità di ottenere dei risultati. La conferma di quello che vi sto dicendo è avvenuta non più tardi di questa settimana, quando abbiamo incontrato queste famiglie e purtroppo, non essendo diciamo così, non essendoci tra di loro un'associazione che li coordina o li segua, ma unicamente i Servizi che, nel momento in cui si pone in essere una problematica cercano di dare delle risposte, molte volte c'è il passaparola; quindi quando si incontrano ad andare a raccogliere i ragazzi nei vari centri, nei centri diurni dove vengono ospitati, si confrontano e dicono: "Ma hai saputo che...?", "Ah, ma allora adesso la domanda la faccio anch'io!" Questa cosa ci ha fatto gelare il sangue, ed è a conferma del fatto che, purtroppo, queste informazioni non vengono date o vengono date solamente nel momento in cui una persona chiede, ma non si fa, diciamo così, un'attività di informazione a 360 gradi in base o meno alle possibilità, le necessità urgenti e impellenti, ma si risponde, diciamo così, di tanto in tanto, alle varie esigenze che si palesano e purtroppo questa cosa ritengo che sia molto grave. Il fatto di richiamare, giustamente, anche queste opportunità che debbono essere poste in essere, credo che a livello di Unione queste cose debbano essere fatte. Poi giustamente, avete fatto presente che il nostro Sindaco è assessore dell'Unione, ma ricordatevi che ci sono altri Sindaci che fanno parte della Giunta dell'Unione, le cose non le decide unicamente il Sindaco del comune di Casalgrande, nonostante sia assessore alle politiche sociali e nonostante sia anche vicepresidente, queste cose si decidono a maggioranza, non ha la delega in bianco, mai nessuno ha la delega in bianco, come nessuno ha la delega in bianco qua dentro. Lo sapete benissimo, quindi queste cose è giusto, quanto meno, ricordarle.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cassinadri. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere.

BERSELLI. Prima di tutto ringrazio gli interventi dei due Assessori perché dal mio punto di vista non hanno fatto altro che rimarcare l'emergenza, in modo molto più preciso, puntuale e con fonte di dati. Quindi la mozione va proprio nella direzione che i due Assessori hanno individuato, cioè quella di segnalare e di creare sul livello comunale un'attenzione e un segno anche di particolare attenzione. Per il principio di sussidiarietà se i livelli superiori non ci pensano. Perché non ci pensa il livello inferiore? Sta nella potestà del Comune informare, se non ci pensa chi è più grande del Comune, perché no pensarci il comune? A fronte anche di una disponibilità da parte di tutto il Consiglio comunale nel sostenere questo tipo di iniziativa, che non vuol dire togliere la responsabilità, anzi, è un modo per – uso una parola forte, fuori luogo – accusare chi questa cosa non la sta facendo e dire: "noi ci mettiamo al vostro posto e iniziamo a farla, nel nostro piccolo, sul nostro territorio". Quindi, indipendentemente se l'Unione Tresinaro Secchia non la sta facendo, perché non la facciamo noi? È una questione di risorse? Andate a individuarle, vi sosteniamo in questo. L'Assessore Cassinadri accennava che il primo passo minimo sarebbe quello di creare un fascicolo informativo sulle possibilità a cui questi caregiver familiari possono accedere e hanno diritto di accedere. Quanto c'è da investire per fare questa cosa? Dove sta la conoscenza di tutte queste funzioni? Se è una conoscenza che riusciamo a ricostruire anche a livello comunale, perché oltre a stimolare i livelli superiori che non stanno adempiendo al loro dovere, facciamocene carico noi per quello che possiamo noi, ovviamente, non penso di poter rispondere alla carenza di posti, come ha segnalato l'Assessore Vacondio, non è competenza e non abbiamo, lì sì forse, le risorse per fare chissà quale tipo di intervento, ma per la parte, invece, informativa, per la parte anche di riconoscimento delle loro attività, perché no? Ecco, credo che il segnale che ha mandato il Comune di Maranello, che fa parte alla stessa identica maniera di una Unione di Comuni esattamente come la nostra, dove anche loro hanno delegato le funzioni sociali all'Unione, ma comunque si sono sentiti in diritto e hanno ritenuto che fosse una priorità del loro territorio iniziare questo percorso direttamente come Comune; se altri si vorranno agganciare, perché no? Qui non è una gara a chi arriva prima, non vorrei che fosse passata l'idea che vogliamo metterci alla testa, non è questo il problema, assolutamente! Se scuotete la testa vuol dire che non avete capito il senso specifico della domanda e scusate se sono un po' serioso in questo, non è assolutamente questo. Non è assolutamente questo, non ci interessa la paternità, non come parte politica e tanto meno come Comune! Il bisogno è quello dei cittadini, il bisogno è quello delle persone, non è un bisogno del PD, non è un bisogno di chi siede in questo Consiglio Comunale, se non nel momento in cui sono toccati da momenti di questo tipo. Per cui, davvero la discrezionalità e la disponibilità è tutta qui, in questo momento e in questo Consiglio Comunale, la responsabilità sta nelle persone che siedono dentro questo Consiglio Comunale, per quello che possiamo fare noi. Se gli altri Sindaci dell'Unione Tresinaro Secchia, se gli altri Assessori che partecipano alla consultazione a cui partecipa l'Assessore Cassinadri, non hanno questo tipo di sensibilità è un problema, sicuramente, ma se possiamo fare qualcosa a livello comunale qui, questa sera, allora vi chiedo io perché no? Perché usiamo l'Unione Tresinaro Secchia in un momento in cui per alcune cose, probabilmente non tutte quelle che abbiamo scritto nella mozione sono realizzabili a livello comunale, ma allora parliamone insieme e costruiamo un percorso. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Eh, scusi Berselli! Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Manca un dato, allora, come ho detto anche in Capigruppo, nessuno è contrario al riconoscimento di questa figura, poi caliamoci però anche nella realtà, perché qua diamo già per scontato cose che non sono mai state fatte, questo è sbagliato. Poi che li chiamiamo madri, padri, fratelli, cugini, che vengono tutti i giorni in questo Comune, tutti i giorni vengono ascoltati, tutti i giorni quello che può fare il Comune lo fa nei confronti di queste persone, ecco, questo è un dato che dobbiamo ricordarcelo in questa sede. Nessuno vuole demandare niente a nessuno, ma proprio perché sono anche Assessore, e non lo dico in modo ironico, sì, sono Assessore ai Sociali dell'Unione, sicuramente è un tema che va portato in Unione, perché parte dei sociali, che sono poi quell'elemento che fanno riconoscere i caregiver, perché se non abbiamo un elemento sociale il caregiver non esiste, perché se non c'è un disabile, se non c'è un anziano, se non c'è un bisogno, non c'è il caregiver. Quindi parte dal sociale e quanta fatica facciamo, quindi, non è vero, sono state travisate le parole degli Assessori, che hanno fatto invece un lavoro di informazione puntuale su alcuni dati. Quando si dice "trasmettiamo all'Unione" è perché l'Unione ci deve dare dei dati che probabilmente noi non abbiamo; perché quelli che vengono a bussare alla porta in Comune, a quelli viene data risposta. Considerate che noi facciamo fatica ad avere l'accesso ai dati dell'ufficio demandato dall'Unione sul nostro Comune, loro dipendono esattamente dall'Unione Tresinaro Secchia, per cui è stata una scelta politica e quindi noi non diciamo che è sbagliata la scelta, non ci interessa oggi, oggi ci interessa dare una risposta, ma per dare quella risposta io ho bisogno di quei dati e quei dati ce li hanno loro. Io addirittura ho mandato una lettera al dirigente, dicendo che è arrivata questa mozione molto interessante, a parte che, apro e chiudo parentesi, Maranello ha fatto l'apri-pista, ma gli altri comuni ancora non hanno fatto nulla, perché giustamente quella proposta è arrivata a quella Unione, perché giustamente come dice, anche là hanno messo insieme l'Unione e quindi probabilmente, ecco, io condivido anche quello che ha detto prima il Consigliere Debbi, perché per forza deve partire da una piramide, da quello che ha in mano i dati. Quando ci mandano dei fogli, a noi dicono: "il numero 520 ha delle necessità", non possiamo neanche sapere il nome e il cognome! Tante volte sappiamo come si chiamano perché la persona che non ha trovato una risposta adeguata viene, giustamente, dal Sindaco o dall'Assessore a dire: "si può fare qualcosa?". E poi vi chiedo veramente di allargare a 360 gradi lo sguardo sul sociale, benissimo i caregiver, l'ho detto in premessa, lo ribadisco e quindi non voglio essere frainteso, stiamo registrando, ma oggi stanno soffrendo anche le famiglie che vanno a lavorare tutti e due i coniugi, ai quali il Comune di Casalgrande, senza l'Unione, cerca di dare una risposta con il nido, i lattanti, abbiamo aperto sezioni, guardate che abbiamo quasi chiuso le liste. Oggi, dopo aver riaperto delle liste, ed è stato il primo Comune che prende l'iscrizione anche dei lattanti che non hanno ancora compiuto i sei mesi, proprio per dare un'opportunità a tutte quelle famiglie che si trovano veramente in difficoltà. Qui non è una gara a chi ha più necessità, qui è una gara a dire Comune, amministrazione, maggioranza, minoranza, tutti, tutte queste persone, perché le necessità che vengono riportate al Sindaco o agli Assessori tutti i giorni vanno a 360 gradi. Una famiglia è venuta da me poco tempo fa, il loro problema non è il caregiver, ma dire: "io voglio andare a lavorare, io ho bisogno del nido! Perché a lavorare poi, se sto a casa altri sei mesi non ci tornerò più, perché sapete cosa ha detto il mio datore di lavoro? Che allora non mi rinnova il lavoro a tempo determinato e quindi lo perderò". Allora, sul sociale veramente vi chiedo e un'altra proposta secondo me, corretta, l'ha detta dal Consigliere Debbi: una commissione, benissimo, questo non era un Ordine

del Giorno da portare in Consiglio Comunale per votare sì, no, astenuto, favorevole, questo era un tema, l'ho detto anche in Capigruppo, ma me personalmente sicuramente sarebbe anche stato... cioè mi avrebbe fatto piacere se mi fosse stato chiesto: condividete voi il tema del caregiver? Si. Oggi a pensar male si fa peccato, lo dicevano, ma tante volte ci si prende, secondo me un po' la coperta abbiamo provato a tirarla, ma io sarei disposto domattina a fare una Commissione, perché questo è il luogo preposto, dove vengono intanto trattati i temi e si comincia a capire come ci si può muovere e vi dico che non c'è solo... vi do un altro dato, proprio perché sono anche l'Assessore ai Sociali: ad oggi, e ci incontriamo tante volte, a livello nazionale, e mi ripeto ancora, il problema caregiver c'è, va affrontato e va data una risposta a queste persone, ma oggi abbiamo un problema nel sociale che è enorme, quando finiscono le scuole, quel lasso di tempo prima che ripartano, i genitori che vanno a lavorare non sanno dove lasciare i figli. Non vogliono stare a casa, perché se stanno a casa e diventano caregiver, perdono il posto di lavoro! Allora noi dobbiamo dare una risposta. Ad oggi i temi forti sul sociale, di cui hanno bisogno le famiglie, sono tanti e anche i caregiver, ma, ripeto, tante cose vengono già riconosciute, perché sarebbe bello anche fare un'analisi puntuale, che era poi quello che io avevo chiesto, mi avrebbe fatto piacere portarla anche questa sera, per dirvi tutti gli aiuti che oggi come Unione Tresinaro Secchia e come comuni dell'Unione stiamo facendo nei confronti di tante famiglie, perché tante volte non si dà l'aiuto direttamente al caregiver, ma lo si dà al suo assistito. Oggi abbiamo anche un altro problema, ma non lo tiriamo fuori: chi non ha la possibilità di essere caregiver può portare il proprio caro in una struttura; oggi abbiamo delle strutture che, accreditate, ormai posti non ci sono più, apriamo il numero accreditato, facciamo una mozione per andare in Regione e dire che i posti devono essere tutti accreditati, perché tremila e trecento euro al mese le famiglie non ci riescono più a sostenerli, ma non ci riescono a sostenere neanche se stanno a casa, hanno bisogno di quella assistenza. Sono un anno e mezzo, no, due anni che abbiamo inaugurato la nostra casa di riposo, ci stiamo confrontando con l'Unione e con l'ASL perché abbiamo ancora un piano di quella struttura che non viene utilizzato, con le file di attesa delle persone che hanno bisogno di quel servizio, spiegatemi cos'è che non funziona. "Madre Teresa", la casa di riposo, due piani sono accreditati, l'altro piano che aveva questo progetto, che secondo noi era anche corretto, quello per il reparto Alzheimer, forse alcuni di voi che hanno vissuto gli anni qui in Consiglio di quelle discussioni, sapevano che quella doveva essere la parte fiore all'occhiello di quella struttura, l'ASL ha pensato bene di dire che quella non è più un'emergenza. Vedete che cade tutto dall'alto? Secondo noi oggi c'è ancora quell'emergenza, ma perché ce lo dicono le famiglie, non i dottori, però l'ASL ha detto che lì il reparto Alzheimer non lo facciamo più. Bene, Distretto di Scandiano, occupiamo dei posti col diurno, col residenziale, occupiamoli quei posti! Noi stiamo pagando 140 mila euro all'anno per quella struttura, facciamola lavorare, chiediamo solo di occuparla, ci sono le liste! Ad oggi quel piano, il primo piano terra, è ancora chiuso. Quindi, vi dico, condividendo tutto quello che avete detto, a me personalmente non sembra corretto fare un Ordine del Giorno, poi si fa la Commissione domani, benissimo, oggi diciamo solo che non è uno scaricare le responsabilità e dire "partiamo dall'Unione", perché se non mi dice neanche quanti caregiver oggi abbiamo su Casalgrande, perché l'Unione lo sa eh! L'Unione ha già cominciato a lavorare, l'ho chiesto in ritardo, non me li ha forniti, non so per quale motivo, questo è un altro problema che vi ho citato prima, io mando una mail al dirigente, gli chiedo se mi dà dei dati su questi temi, non mi risponde, "non ce li abbiamo ancora", "ci sono", ma lui non mi ha dato un dato da portare in Consiglio, va bene, sarò arrivato tardi io a chiederli, probabilmente ci vuole più tempo, ma quei dati, perché la gente oggi quando

viene in Comune si rivolge allo sportello sociale, lo sportello sociale è Unione a Casalgrande. La parte scuola, tutto quello che potevamo fare probabilmente, nelle graduatorie non c'è scritto caregiver, e qua veramente devo... vado oltre, perché devo fare i complimenti a chi mi ha preceduto, perché il buon Debbi sa che tutti questi parametri li scrisse Alberto Vaccari, quindi basterebbe andarsi solo a rivedere quello che ha deliberato il mio predecessore, perché ha messo dentro tutti i criteri per le graduatorie dei nidi e dell'infanzia, e ha fatto bene, proprio per andare incontro a questi bisogni, ce lo ricordiamo, eravamo in Consiglio insieme. Allora oggi fare un Ordine del Giorno che va così anche puntualmente nel dettaglio, quindi impegna così, in modo puntuale, se fosse stato un Ordine del Giorno "siete tutti d'accordo a riconoscere la figura del caregiver?", sì, sicuramente sì, come lo dice la Regione, come lo dice il Ministero, dare così: "voglio la lista di tutti", beh, questo chiediamoglielo all'Unione, poi dopo facciamo una Commissione con i dati dell'Unione e quello che può fare il Comune lo fa. A livello scolastico i parametri delle graduatorie sono già stati puntualizzati e aggiornati, si può fare meglio? Sì, ma è un aspetto molto tecnico, bisogna che passi da una Commissione, dove ci sono degli esperti anche che ci consigliano. Qua passiamo da "valutazioni del grado di handicap", mi permettete che posso chiedere a un medico se ci sono certe necessità o altre necessità? Solo quello eh, quindi non voglio anch'io essere frainteso. Il termine, la mozione, l'obiettivo, ma l'ho detto anche in Capigruppo, è condivisibile, anzi, va condiviso, ecco, tutta la premessa che vi ho fatto, che può anche essere interpretata come qualcosa che va fuori tema, così non è per me, perché i sociali sono sociali e all'interno dei sociali ci sono anche i caregiver, che però oggi non sono così esclusi da questo sistema, perché se io chiedo al dottor Benecchi se mi fa l'elenco dei caregiver, lui me lo fa, lui non mi dice che è una figura che non abbiamo o che non conosciamo, lui sa che cos'è e mi risponde puntualmente. Quindi, bisogna lavorare ma quando noi proponiamo questo emendamento è per dire: avete fatto, non so se un copia/incolla, o siete andati molto nel dettaglio, che quello è un tema che corrisponde più a una Commissione, a un tavolo tecnico, dove ci fanno delle proposte tecniche. Cosa vuol dire prendere certe decisioni politiche? Se ho delle proposte tecniche che mi vengono portate da degli esperti, poi noi decidiamo quali fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Ruini, prego.

RUINI. Grazie, Presidente. Posso dirle, signor Sindaco, solo che, siccome lei ha detto più volte che non ritiene corretto, al di là di tutta la premessa che ha fatto su diversi aspetti di cui ci rendiamo perfettamente conto, su cui sappiamo che il nostro Comune da sempre ha un occhio di riguardo sulle tematiche che riguardano i disagi, le disabilità, le fragilità ed è un territorio che ha sempre avuto nella sua storia proprio un'attenzione verso questo mondo e verso le persone più fragili, che rischiano anche, ovviamente, di rimanere sempre quelle più escluse e ai margini delle nostre comunità. Lei più volte, non è la prima volta che succede, vorrei solo avere un chiarimento e una conferma, siccome più volte, quando presentiamo dei documenti, delle mozioni, ci viene ripetuto, ci è stato ripetuto questa sera, l'ha detto in svariate occasioni che non ha ritenuto corretto fare un Ordine del Giorno, ho scritto esattamente quello che ha detto, che magari si aspettava che lo potessimo fare insieme, io vorrei solo avere la conferma che noi possiamo avere diritto di iniziativa, possiamo portare delle mozioni all'attenzione del Consiglio Comunale, per sollevare dei temi, per discuterne

insieme con i Consiglieri anche di maggioranza. Questo me lo conferma, no? Possiamo farlo? Perché a volte sembra, siccome lei non ritiene corretto fare un Ordine del Giorno a riguardo, sembra che quando la minoranza propone delle discussioni, che magari sì, possono essere anche condivise dalla maggioranza e possono anche essere discusse preventivamente insieme, però a volte sembra che questo diritto di iniziativa non venga particolarmente apprezzato. Qua noi portiamo degli argomenti, non abbiamo neanche noi la maggior parte dei dati, ma mettiamo sul tavolo una questione che è politica, poi il tecnico esegue quello che la politica decide. Chiaro che quando si ha la contezza di dati, di cifre, perché magari ci sono anche degli impegni economici di bilancio da prevedere, bisogna mettere tutto insieme, quindi che facciamo una Commissione, che apriamo un tavolo di confronto, che ne discutiamo all'interno del Consiglio Comunale, possiamo discuterne, possiamo farlo su nostra sollecitazione, possiamo votare insieme la mozione, la possiamo emendare, possiamo domattina fare una Commissione per parlare a 360 gradi di sociale e lei ci troverà sempre a favore. Però abbiamo anche il nostro diritto di iniziativa di presentare un Ordine del Giorno, magari non condiviso in precedenza, portato qui, ne discutiamo e vediamo cosa insieme su questi temi possiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Mi sembra che nella mozione, insomma, intanto ringrazio il Sindaco sull'esposizione anche sui servizi e come sono offerti dal nostro Comune per quello che riguarda le scuole, ma nella mozione non c'era nulla che chiedesse spiegazioni o facesse presente che ci sono mancanze da parte del nostro Comune, quindi, apprezziamo tutto quello che il Comune fa e lo riconosciamo. È giusto averlo detto, ma non c'era nulla da difendere, cioè nel senso, non che la mozione volesse sottolineare mancanze da parte dell'Amministrazione, almeno, a me non sembra. E il fatto che comunque ci siano delle richieste che da solo il Comune con le proprie competenze non può affrontare, è quello che succede poi un po' in tutte le iniziative che prende il Comune, insomma, se si sono chieste valutazioni che sono da fare da parte di personale medico competente, di certo non lo faremo noi Consiglieri in Commissione, però che il Comune si prenda in carico il tema e lo porti avanti contattando i professionisti e i tecnici che ci servono per poi arrivare a un risultato, quello secondo me bisogna farlo, indipendentemente dalle competenze nostre. Cioè dove arriviamo noi come Amministrazione Comunale di Casalgrande, bene, poi dove non arriviamo ci rivolgeremo a chi è competente in materia. E mi sembra strano che, insomma, sentendo tutti gli interventi degli Assessori e anche del Sindaco, che siamo tutti d'accordo su questi bisogni, ma comunque sembra che siamo su parti opposte, no? Allora, andiamo oltre il dato politico di chi ha presentato la mozione, di come si stanno comportando le amministrazioni sovraordinate, che probabilmente avrebbero da ricoprire dei vuoti sia normativi che di assistenza e non lo fanno e pensiamo a quello che possiamo fare noi, cioè non è che cancelliamo tutto quello che manca e che dovrebbero fare altri, cominciamo a fare quello che possiamo fare noi. Poi secondo me l'emendamento si può variare, lo si può accettare, perché comunque non cambia lo spirito della mozione, certo che però non deve essere inteso come un dire che siccome in ultima analisi le decisioni spettano all'Unione, noi votiamo la mozione e ci togliamo dalla bagarre, ma non mi sembra questo lo spirito. Perciò, dico, anche la questione della Commissione, quasi un anno e mezzo fa avevamo

portato in Consiglio Comunale una mozione per il salario minimo negli appalti e nelle gare per gli appalti dei lavori del Comune, si era ritirata la mozione dicendo che ci saremmo ritrovati in Commissione per parlarne, è passato un anno e mezzo e non l'abbiamo mai fatta questa Commissione. Non voglio dare responsabilità... la responsabilità è anche in parte mia che non ho fatto la richiesta, magari, però, diciamo, se facciamo una Commissione, la Commissione si può fare indipendentemente dal fatto che si voti o meno la mozione, possiamo votare la mozione e poi fare la Commissione dopo, però la Commissione facciamola dopo! Perché altrimenti ci rimane un'altra mozione lasciata, insomma, a fermentare con tante altre che abbiamo votato, con responsabilità condivise e che poi non abbiamo portato avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Cilloni.

CILLONI. Grazie, Presidente. Volevo solo rispondere al Consigliere Bottazzi in merito all'esposizione che ha fatto il Sindaco, cioè il Sindaco ha solo detto che comunque una parte di quelle cose che la mozione richiede vengono già fatte dall'amministrazione comunale, anche se non si chiamano caregiver, ma si chiamano "mamma", "papà", "nonno", hanno un nome preciso. Volevo rispondere anche al consigliere Ruini dicendo che loro hanno il sacrosanto diritto di presentare tutte le mozioni che vogliono, dal mio punto di vista e dalla nostra lista, probabilmente, ci sono dei punti che sono così particolari, che sarebbe bello condividerne, perché comunque andiamo tutti sulla stessa strada. Il sociale, comunque, è particolare, quindi va gestito particolare, ci sono famiglie particolari che comunque hanno dei criteri da seguire. Quindi, chiaramente avete il diritto di presentare tutte le mozioni che volete, secondo me ci sono dei e dei punti che - quello che diceva il Sindaco - che sarebbe bello condividerlo con tutto il consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Capisco l'intervento della capogruppo Cilloni, ma probabilmente sono prevenuto io, ma tante volte ci sono certe risposte che, al di là del verbale, il non verbale percepito è che quasi sia un modo per volersi... non so, per voler dire: noi, comunque, le cose le stiamo facendo, non ci riusciamo perché ci sono altri che devono fare dei lavori e non lo fanno. Allora, tante volte questo atteggiamento percepito, che non è verbale magari, ci può trarre un po' in inganno, però tante volte c'è la sensazione che ci si voglia giustificare. Poi per quello che riguarda la questione delle mozioni, cioè quante mozioni abbiamo presentato? La capogruppo Cilloni, come me, ha fatto quasi sette anni ormai in Consiglio Comunale, si sono presentate tante mozioni, quante si potevano condividere e non sono state condivise? Purtroppo, è questo il gioco delle parti, se uno ha un'idea può decidere se farne partecipi gli altri o se portarla personalmente e singolarmente, ma se l'idea è buona non deve essere questo a fermarci.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego, signor Sindaco.

DAVIDDI - SINDACO. Sarò breve. Come è diritto della minoranza o di qualunque gruppo consiliare o di qualunque Consigliere presentare una mozione, è altrettanto corretto e giusto poter, in una discussione o in un dibattito, esprimere il proprio pensiero. Quando io dico corretto, tecnicamente, è perché ci sono termini all'interno di quella mozione che tecnicamente, secondo me, e non ho lesso il diritto di nessuno, non c'è scritto "dovete ritirare l'Ordine del Giorno", ma tutte le volte che io parlo mi viene detto: "lei interpreta", "lei ci accusa". No, io non accuso proprio nessuno, io esprimo il mio pensiero. Adesso anche il Consigliere Bottazzi interpreta, si può pensare, c'è un retropensiero, quello che è stato detto... no, il sembrare è una cosa, la registrazione delle parole è un'altra, proprio l'ultima puntualizzazione è sull'esempio che ha fatto sul salario minimo; il salario minimo per legge non possiamo imporlo, ma dopo che c'è stata quella mozione, dopo che ci sono stati quegli interventi, noi abbiamo fatto le richieste e tutte le aziende che lavorano per il Comune di Casalgrande oggi ci hanno dimostrato che stanno lavorando... che non è un successo, perché nove euro l'ora non è un successo, ve lo dico, però stanno lavorando sopra i nove euro e secondo me è la soglia minima di sopravvivenza. Ho detto questo perché non è sufficiente che una mozione scriva alcune cose, se uno se le sente, le fa a prescindere, perché, ripeto, abbiamo fatto la richiesta, abbiamo chiesto a tutte le cooperative, e non solo, che lavorano per il Comune, in modo spontaneo, perché guardate che noi una società privata, o a una cooperativa andargli a chiedere dati riservati, che sono la busta paga dei propri dipendenti, non avevamo neanche diritto! Lo abbiamo chiesto, ce li hanno dati, rispettano questo vincolo diciamo, non vincolo perché la normativa non glielo impone, però quella piccola linea deontologica che ci vogliamo dare, perché secondo noi quello è veramente il minimo sindacale e dovrebbe già oggi essere una legge dello Stato, però il Comune non si è tirato indietro e non ho detto che la mia era una scusa per dire che abbiamo già fatto tutto e quindi non c'è bisogno dei caregiver, non ho detto quello, Consigliere Bottazzi! Ho detto che a volte dietro questo nome ci sono anche delle altre figure, che non si chiamano caregiver, ma si chiamano genitore, padre, figlio e madre, alle quali cerchiamo già di dare delle risposte. È una soluzione definitiva? No, però abbiamo bisogno di partire da dei dati certi, che sono quelli dell'Unione Tresinaro Secchia, ma noi non ci tiriamo indietro a fare il nostro passo.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Un attimo un'osservazione sulla questione del salario minimo, che non è ad oggetto, comunque... Allora, ovviamente a noi fa piacere che il Comune nelle relazioni con chi presta servizio e lavoro per l'Amministrazione Comunale sia riuscita ad ottenere questo risultato, d'altro canto però la mozione che avevamo portato voleva trovare una normativa che non fosse subordinata all'iniziativa del privato che lavora per il Comune, ma che desse una linea di principio ideale all'Amministrazione, che la impegnasse ora e sempre, non che dovesse essere sempre una questione di mediazione tra l'amministrazione e chi presta il lavoro per l'amministrazione. E il fatto che non può, non è vero, perché ci sono diversi comuni che questa mozione l'hanno approvata. E poi, ulteriormente, visto anche come ci eravamo lasciati quando abbiamo ritirato quella mozione, probabilmente questo risultato

andava comunicato anche a chi la mozione l'aveva presentata, invece noi, penso anche gli altri Consiglieri che non sono di maggioranza, lo impariamo questa sera, fuori dal contesto. Comunque, bene questo risultato, ma secondo me una mozione che impegnasse da qui l'Amministrazione a dare delle regole nelle gare d'appalto forse sarebbe stato più utile che trovare dei singoli accordi con chi per l'amministrazione lavora. E comunque, se, come diceva la capogruppo Cilloni, certi argomenti vanno condivisi, noi avevamo ritirato la mozione proprio nel merito di poterla poi condividere in Commissione per parlare di questo argomento e l'amministrazione ha fatto di testa sua, in questo caso ovviamente positivamente per il risultato, ma non è un risultato che portiamo a casa per sempre, bisognerà vedere se chi vincerà gli appalti di gara per i lavori che deve svolgere il Comune nei prossimi anni sarà così disponibile come quelli che ora lo sono stati e che ringrazio anch'io come "Movimento 5 Stelle". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottazzi. Prego, Sindaco. Però vi chiederei che se ci fossero altri interventi, che siano legati all'argomento in questione. Prego.

DAVIDDI – SINDACO. Chiudiamo l'argomento che è fuori tema, ma va chiuso. Considerate che in una gara d'appalto se noi gli andiamo a chiedere quanto pagano i dipendenti, loro ci dicono "noi paghiamo il contratto nazionale dei lavoratori". Noi non possiamo escludere una categoria se quel contratto non prevede i nove euro, quindi è una materia, noi ci siamo impegnati, abbiamo chiesto in modo volontario se ci facevano vedere quei dati, ma questa è una materia nazionale e se loro rispettano i contratti nazionali dei lavoratori, loro hanno il diritto di partecipare alle gare. Dopo è evidente che nella fase contrattuale, dove si cerca di convincere queste persone a pagare almeno il salario minimo, però è qualcosa di volontario.

BOTTAZZI. Ho capito, però sono informazioni queste che non sono corrette, perché altri comuni una...

PRESIDENTE. Consigliere scusi, avevate proposto una Commissione ad hoc, ci impegniamo a fare una Commissione ad hoc su quell'argomento...

BOTTAZZI. Però una cosa me la fa dire?

PRESIDENTE. Va bene, l'ultima.

BOTTAZZI. Intanto altri comuni l'hanno approvata questa norma e, secondariamente, non è che si esclude dalla gara chi non rispetta i nove euro l'ora, si deve dare un punteggio all'interno della gara d'appalto che premi chi invece paga di più i dipendenti. È quello il problema.

PRESIDENTE. Bene. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Berselli.

BERSELLI. Io invece volevo parlare del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Scusate, ma a un certo punto anche basta, anche basta! Cioè siamo qui e abbiamo presentato una mozione per parlare dei caregiver, faccio una battuta io adesso: il Sindaco chiede al dirigente l'elenco dei caregiver e il numero dei trattati, vuol dire che fino ad oggi non l'avevamo mai chiesto come Comune, perché se non lo abbiamo, lo abbiamo chiesto in funzione di una mozione che viene presentata. Quindi c'è un bisogno di iniziare a conoscere queste cose. Ripeto, non c'è un'ansia di prestazione, nel momento in cui facciamo una mozione, non stiamo giudicando, stiamo ponendo un tema all'attenzione del Consiglio comunale e dei Consiglieri, non è in discussione l'operato né della Giunta di Casalgrande... stasera posso dire che invece è in giudizio, e mi sta bene e sono anche molto d'accordo, l'operato di chi queste cose le dovrebbe gestire in Unione Tresinaro, per cui mi sta benissimo, vi vengo dietro benissimo, senza nessun tipo di problema, ma altrettanto in modo chiaro ve lo dico: non siete sotto giudizio, non siete in valutazione, per cui non preoccupatevi di dire "ma tante di queste cose vengono già fatte", proprio perché, come ha ricordato lei, Sindaco, sono state fatte anche nelle precedenti... quindi non c'è nessun tipo di problema. Se molte di queste cose sono già scritte nei nostri regolamenti, vuol dire che faremo molto presto a mettere in piedi queste informazioni per i cittadini, perché ci sono già, le dobbiamo solo organizzare e renderle disponibili. Però, davvero, se serve ritirare la mozione per fare un passo avanti, ci fermiamo e ne parliamo perché è veramente un gesto di generosità rispetto a questo tema, non è un problema di primogenitura, così come vi invitiamo davvero a non sentirvi in difficoltà sul fatto che queste cose le state già facendo, nessuno lo mette in discussione. Stiamo cercando il modo di renderle formali, pubbliche, a disposizione dei cittadini di Casalgrande. Potete crederci, potete non crederci, è un'interpretazione, come tutte le cose qui vengono interpretate, ovviamente uno le legge in una maniera e l'altro le ha dette in un'altra, pensando che arrivasse un altro messaggio, non mi metto a discutere questo se no, non ci saltiamo più fuori, però questo era l'obiettivo di questa mozione, dopo di che, noi ci fermiamo qua in questo momento. Abbiamo anche discusso la presentazione del vostro emendamento e non abbiamo nessun problema ad inserirlo, vi anticipiamo che probabilmente ci asterremo sulla votazione dell'emendamento, ma voteremo poi a quel punto la mozione modificata perché ci interessa di più l'oggetto che non la primogenitura.

PRESIDENTE. Bene, ci sono altri interventi? Prego, signor Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, è sempre bello, è un po' un clima che tante volte lo ritrovo anche in riunione, è bello scherzare sopra i temi così importanti, proliferazione delle armi e tutto quanto. Se un dibattito è, un dibattito deve essere aperto e ognuno deve sentirsi libero di dire la sua, perché se io vengo sbeffeggiato da un Consigliere, dopo non mi sento così libero di dire la mia, perché non è bello, siamo in un luogo veramente deputato al confronto, può essere che a volte uno dica anche delle cose che non sono condivise, ma ci sta! Può essere che uno allarghi un po' il tema trattato, ci sta! Ma quando uno non sa più cosa dire, buttarla un po' in caciara, ecco, io lì non lo condivido. Condivido tutto quello che ha detto dopo il... sì, perché la battuta, se il Consigliere Bottazzi, e io non l'ho deriso, ha fatto un esempio su

un tema che era fuori dalla mozione, perché è stato lui a iniziare con il salario minimo, non è che gli diciamo “sei fuori tema”, finiamo solo il discorso. Sono due secondi e finiamo completamente, non è stato sicuramente da parte nostra una rivendicazione di meriti, ripeto ancora che è giusto iniziare dai dati che ha l'Unione, che non è riuscito a darmi, ma, come ha detto Berselli, ci sono e ce li daranno, ma ce li daranno loro. Quindi, presi quei dati, verranno resi pubblici, non so neanche quanti ce ne sono, però non l'ho dovuto chiedere al responsabile dei lavori pubblici, dell'edilizia, l'ho dovuto chiedere a un ufficio che non risiede nel Comune di Casalgrande, era solo questa la precisazione, condividendo che ci vogliono i dati, che ci vuole tutto, ma sono temi che partono da un ufficio centrale che non risiede nel Comune. Solo questo e quindi abbiamo puntualizzando dicendo: partiamo da chi ci può dare i dati di partenza. Ecco, solo quello.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, allora, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione relativa all'emendamento. Quindi chiedo: favorevoli? Dieci. Contrari? Astenuti? Sei. Quindi l'emendamento ottiene dieci voti favorevoli e sei voti astenuti.

A questo punto passiamo alla votazione della mozione emendata. Favorevoli? Sedici. Quindi siamo tutti favorevoli sulla mozione emendata, quindi il quarto punto all'Ordine del Giorno viene deliberato a maggioranza assoluta sulla mozione emendata.

Passiamo ora invece al sesto punto all'Ordine del Giorno.

6. SEGRETERIA – ORDINE DEL GIORNO - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI “PD”, “VOI PER CASALGRANDE – BERSELLI SINDACO” E “MOVIMENTO 5 STELLE” PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE PER ANZIANI A CASALGRANDE.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al Consigliere Debbi per l'illustrazione del punto.

DEBBI. Grazie, Presidente. Questo Ordine del Giorno chiede la realizzazione di un centro sociale per anziani a Casalgrande, perché il nostro Comune, appunto, possiamo notare un forte aumento dell'età media della popolazione e un crescente numero di pensionati e attualmente nel nostro Comune, ad eccezione della biblioteca o del teatro, non esistono progetti o strutture pubbliche che offrano occasioni di socializzazione o di svago per queste categorie di persone. Certo, si possono usufruire delle strutture private come bar, ma c'è anche una funzione sociale di cui un'amministrazione dovrebbe in qualche modo farsi carico, una funzione che fino a poco tempo fa trovava risposta nella struttura dell'ex bocciodromo, attraverso la pratica del gioco delle bocce, il bar, le iniziative, una struttura che, ricordiamo, voluta dall'Amministrazione Comunale e realizzata anche col contributo volontario di tanti cittadini. Poi nel corso del tempo l'associazione sportiva che gestiva la struttura si è trovata in difficoltà, come sappiamo ha chiesto la risoluzione anticipata della convenzione per la gestione della struttura e nello scorso anno, appunto, la Giunta Comunale ha messo a disposizione l'immobile del bocciodromo a enti del Terzo Settore; è stato fatto un progetto, presentato dall'associazione “AutAut ODV”, che oggi attraverso appunto la società “AutAut Benefit” ha aperto il ristorante “Planet Aut”, che oggi è attivo all'interno dell'immobile e gestisce l'immobile. Inizialmente quella assegnazione a questo

soggetto ad “AutAut Benefit S.r.l.”, appunto per vedere uno spazio al di fuori dell’orario del servizio ristorazione, che sarebbe stato fruibile dagli abituali avventori del bar come luogo di aggregazione. Poi nel corso del tempo si è evidenziata una difficoltà nella convivenza delle due necessità, la necessità di una gestione di una ristorazione con il bisogno appunto delle persone anziane che frequentavano la struttura nelle ore diurne e questo ha portato un progressivo abbandono dei locali da parte degli avventori, dei vecchi clienti del bar bocciodromo. C’era stato, appunto, un tentativo di conciliare queste due esigenze all’interno della stessa struttura, anche il Sindaco si era speso per fare in modo che questa convivenza fosse possibile, poi si è rotto diciamo, cioè questa convivenza non è stata possibile, sappiamo che pochi mesi fa ci sono state anche altre iniziative, la lettera delle persone che frequentavano il bocciodromo pubblicata sui giornali, abbiamo fatto una Commissione, che si è fatta qui dentro, dove abbiamo ripercorso tutta la storia e abbiamo capito anche delle difficoltà che ci sono nella convivenza, appunto, di queste due realtà, considerando anche il quadro economico. Quello che tuttavia si può certificare è che ora è venuto a mancare uno spazio a Casalgrande, uno spazio di cui c’è la necessità; quindi, noi ravvisiamo l’urgenza di dare una risposta al bisogno che i locali del bocciodromo, anche se con fatica, riuscivano a soddisfare, una necessità che è rimasta scoperta, ma che riteniamo a cui si debba dare una risposta. Ovviamente, questo non ha nessuna intenzione giudicante nei confronti di chi attualmente gestisce la struttura del bocciodromo, che ha anche uno scopo sociale altamente meritevole, ma uguale attenzione deve essere dimostrata anche nei confronti di anziani e pensionati. Tutto ciò premesso e considerato, i nostri gruppi consiliari, che hanno sottoscritto questa mozione, chiedono al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per la realizzazione di un nuovo centro ricreativo per anziani a Casalgrande, nel centro del capoluogo, come parte di un progetto che abbia i seguenti obiettivi: favorire l’inclusione sociale degli anziani; contrastare l’isolamento e la solitudine; promuovere benessere psicofisico attraverso attività culturali e ricreative; valorizzare l’esperienza e la memoria storica degli anziani; stimolare la cittadinanza attiva e il dialogo intergenerazionale e quindi di individuare uno spazio in centro a Casalgrande che sia adatto allo scopo, un luogo che potrebbe essere anche privato, che l’Amministrazione potrebbe prendere in locazione per questo scopo, un luogo che sia accessibile ai disabili, da arredare con l’essenziale, l’essenziale per il ritrovo delle persone, quindi tavoli, sedie, un minimo di mobilio, non ci deve essere per forza un bar gestito, ma bastano distributori automatici per caffè, snack e bevande e così di costruire un progetto per la gestione di questo spazio, che può essere attraverso un’associazione con tessere di adesione, un gruppo di volontari che coordina, che sia in grado di gestire aperture, chiusure, pulizie e di organizzare eventi di intrattenimento, tornei di carte, incontri divulgativi, iniziative culturali e, perché no, iniziative che siano anche in collaborazione con la biblioteca comunale. Ecco, questa è la richiesta di questo Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. È aperta la discussione. Ci sono degli interventi? Prego Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Volevo sottolineare una cosa che ha detto anche nell’esposizione il Consigliere Debbi, diciamo che l’evento scatenante per la produzione di questa mozione è quello che è successo al bocciodromo e il fatto che gli abituali avventori non hanno più potuto trovare lo spazio necessario, ma questo ce lo lasciamo alle spalle. Guardiamo avanti, al di là di quello che è successo, è un intervento che comunque porta un servizio che al momento, come diceva la mozione, non è soddisfatto e può essere anche un intervento per il futuro, non soltanto per chi adesso probabilmente non ha più un luogo per ritrovarsi, ma anche per gli anziani, che saremo anche noi, chi non lo è già adesso, in futuro. E poi anche la questione degli attuali gestori, ovviamente, “Planet Aut” e “AutAut”

svolge un'opera sociale encomiabile e quindi assolutamente non si può che lodare questa iniziativa, quindi non vuole essere in nessun caso, siccome ci sono state anche tante polemiche su questo affidamento, e ce ne sono ancora, tra l'altro, ci sono anche delle cause legali, allora noi, come "Movimento 5 stelle", e penso anche di interpretare il pensiero di tutti, assolutamente riteniamo e giudichiamo più che positivamente quello che "Planet Aut" fa per i ragazzi autistici e quindi in sé la mozione potrebbe anche essere slegata, insomma, si poteva anche non citare. Poi sulla questione di come trovare gli spazi, cioè in affitto, se non ci sono spazi comunali adeguati, cioè non è che deve essere una scelta..., però ci pare che anche per dare comunque un luogo di ritrovo per gli anziani che sia poi fruibile anche per chi ha delle difficoltà motorie, un luogo per ritrovarsi e per socializzare, che non limita il suo scopo all'evento incidentale del fatto che chi frequentava il bocciodromo non lo può più fare, è un investimento anche per il futuro degli anziani di Casalgrande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Mi fa piacere sentire l'affermazione che ha fatto adesso il Consigliere Bottazzi, però ha già detto tutto lui. Allora, nella parte conclusiva dell'Ordine del Giorno quello che dice va benissimo, però dice: lasciamo il passato alle spalle. Lo mettiamo in premessa nell'Ordine del Giorno, perché così ve lo ricordate, però non citiamolo, perché quello che è successo non conta. Oggi giustamente noi, e ci stiamo già lavorando, dobbiamo perseguire questi obiettivi che sono nel "chiedo al Sindaco e alla Giunta", lo stiamo facendo, qua è corretto, c'è bisogno di uno spazio, lo stiamo cercando, non è facile, può essere sicuramente anche privato, si può sicuramente prendere in affitto, però poi mi faccio tante domande, perché non è che potete la premessa farla solo voi. Permettetemi, riprendo un po' il percorso che avete scritto e poi lo andiamo a dettagliare un po' meglio, perché così, il Consigliere Bottazzi dice che potevamo anche non citarla "AutAut", ma l'avete citata! Allora, citando quello bisogna che noi partiamo dall'inizio: 2019, quanti incontri abbiamo fatto anche con gli avventori, coi Consiglieri? Veramente voglio ricostruire, solo per ricostruire i fatti, non voglio essere né critico e né polemico, voglio solo dire quello che abbiamo fatto in questi anni, ma perché ci sono state queste premesse, perché non erano da citare, era da citare, secondo me, poi la Ruini mi dirà: "lei non mi può dire cosa devo io scrivere", vi dico quello che secondo me nella premessa, probabilmente, cozza un po' con quello che si viene a chiedere. Perché la parte sociale ci vuole, lo spazio ci vuole, cercheremo di fare il più in fretta possibile, ma quello spazio per queste necessità è fondamentale! Qua si viene a dire che è stato chiuso uno spazio perché non si gioca più a carte, non ci sono più spettacoli, non c'è più il bar. È falso, oggi c'è un calendario fuori dove si balla ancora, è un calendario ufficiale fuori; il bar è ancora aperto, si gioca ancora alla tombola e quindi certe premesse sono fuorvianti. Allora io devo poter anch'io parlare! Detto questo, dico benissimo quello che è stato detto, perché lo condivido tutto, l'ultima parte la condivido, ma quello che viene detto oggi, dopo tantissime riunioni che abbiamo fatto, costituiamo un'associazione, facciamo un'associazione di volontariato, mettiamo delle macchinette, prima che arrivasse il progetto "AutAut" ci siamo trovati tante volte – vero Bottazzi? – a vedere come possiamo risanare anche quella posizione debitaria di quel gestore? Cerchiamo di fare tante cose, non ci è venuta in mente nessuna idea, questa che voi proponete oggi secondo me era già da proporre anche prima, ma ci abbiamo anche provato ma non è facile metterla in piedi l'associazione di volontariato che auto-gestisce questo spazio, benissimo, in quel momento prima di arrivare... Vengono citate cose che, come dice Bottazzi, potevano essere non citate, viene rinunciato da parte del gestore alla convenzione con il Comune, no, non è che viene rinunciato e basta, dobbiamo anche spiegare il perché rinuncia. Rinuncia: uno, perché non ha più i requisiti, perché il gioco delle bocce non si gioca più e lì non è colpa del gestore, ma è un dato di fatto e quindi una

polisportiva che non ha più un'attività sportiva già fa fatica. Due: ha veramente, e lì sapete quanto ci abbiamo lavorato, e mi è dispiaciuto tanto, c'è una posizione debitoria importante. Allora io riavvolgo il nastro anche su questo punto, bene l'Amministrazione precedente che era già andata incontro al gestore, sapete cosa ha fatto, ha tolto il canone di affitto, tredicimila euro, poi noi entriamo, ma son cose che devo specificare perché le avete citate voi, entriamo e diciamo: caro gestore, lo spazio è grande, per venirti incontro, per renderlo economicamente sostenibile, togliamo quaranta metri quadrati e diamo quello spazio alla guardia medica, così ti possiamo riconoscere un contributo di "x" euro. Bene, fatto tutto questo in questi cinque anni, poi si erano cercate altre strade che non sono andate in porto, ce l'abbiamo messa tutta, non si riusciva a ripianare quel debito. Poi viene avanti il progetto "AutAut", ecco, di questo non ne voglio parlare, l'abbiamo detto tutti, siamo pienamente d'accordo che quel progetto funziona, a me dispiace veramente di questa querelle che è sorta sull'ODV, il benefit, il bilancio, chi percepisce. Ragazzi, ci sono le autorità competenti, si fanno le denunce, poi è finita lì, però non si può andare avanti un anno a diffamare delle persone. Questo è l'"AutAut". Altra cosa, mi si viene a dire, perché qui si menzionano addirittura le elezioni, che io sotto elezioni ho fatto promesse agli avventori, sì, ho detto una cosa, ho detto che cercheremo di recuperare quegli spazi della guardia medica, perché sapete che la guardia medica è stata tolta, recuperare quegli spazi per cercare di vedere se sono sufficienti per ridare lo spazio agli avventori. Spendi i soldi, metti a posto, sistema, compra l'arredamento e lì si cominciava a giocare a carte, ecco, l'unica cosa alla quale non so dare una risposta, per lo meno, probabilmente non lavorando in prima persona, quello che mi rammarica un po' è che c'è stata sempre questa frizione fra gli avventori e il gestore, non c'è mai stata una grande collaborazione, perché secondo me gli spazi c'erano, si poteva continuare, probabilmente non era più in quella formula precedente, che era un mero semplice bar, dove si andava solo a giocare a carte, oggi è un qualche cosa di un pelino più strutturato, ma non ha impedito. Quando qua si viene a dire, in modo scorretto, che sono andati via come se fosse colpa di qualche d'uno, hanno deciso in autonomia di non andare più a giocare a carte in quello stabile, ma guardate che se uno va là a giocare a carte domani, ci può andare. Probabilmente non ci può andare dalle sette alle otto, perché abbiamo visto che si deve rendere sostenibile quell'impianto, perché se dalle sette alle otto vado in rimessa, poi diventa difficile tenerlo aperto. Sono convinto che i punti che avete menzionato alla fine, e ripeto, sono già all'attenzione, perché l'abbiamo sempre detto, dobbiamo trovarlo, anzi, mi aspettavo anche qua sotto una qualche proposta, perché noi stiamo parlando con tutte le immobiliari, con tutti i privati, non solo per questo spazio, stiamo parlando anche perché sapete il problema abitativo grave che abbiamo, quindi non hanno solo appartamenti, hanno anche spazi che si possono destinare a questo scopo. Ad oggi noi non ne abbiamo ancora trovati, ma tutti i giorni stiamo facendo quella ricerca, perché quello è un obiettivo che ci siamo dati e dobbiamo raggiungerlo. Poi avete detto un'altra cosa corretta, quindi sono le parti che condivido: è giusto che sia anche vicino al centro, se no, abbiamo rinnovato una convenzione con un circolo in Secchia, ma capite che non è la stessa cosa in Secchia, che essere in centro. Dico tutto questo, perché se le premesse sono così dettagliate, le facciamo complete, ma lo scopo, quello che si chiede al Sindaco e alla Giunta è totale, infatti lì andate sull'oggetto, ma vengono dette cose veramente che è meglio specificarle più nel dettaglio. Come ho detto, nessuno ha mandato via nessuno, probabilmente non c'erano gli stessi spazi liberi com'erano prima, perché c'è anche un'attività di ristorazione e ti chiedo alle sette di liberare alcuni tavolini perché poi devo apparecchiare, probabilmente prima potevo rimanere lì fino alle sette o fino alle otto a giocare a carte o parlare, che non succedeva niente. L'attenzione è stata veramente alta nei confronti di quella struttura ed è un po' riduttivo elencare solo nelle premesse e nel considerato quello che avete elencato, perché ce l'abbiamo messa, quando dico messa ce l'abbiamo messa tutti, per provare a continuare quell'attività in quel modo. Considerate che

è stata fatta una mozione, sottoscritta da alcune persone, alcune, non tutti, quando io prima ho convocato questi avventori in Comune per chiedere a loro se ci poteva essere una possibilità per fare qualcosa, dalla Giunta sono venute tre persone. Allora io dico: c'è veramente la voglia da parte di tutti? Oggi abbiamo già un progetto avviato, sicuramente uno può andare a giocare a carte, sicuramente può andare a ballare, perché è ancora aperto, sicuramente il bar è aperto e quindi uno decide in tutta autonomia se vuole andare al bar privato, se vuole andare all'oratorio e se vuole andare da un'altra parte a giocare a carte. Però, vi dico, quello che manca è quella attenzione che noi andiamo a riportare in un Ordine del Giorno probabilmente se c'era da parte degli avventori anche la voglia di fare quello che poi viene chiesto qua nell'Ordine del Giorno, di costituire un'associazione, di andare incontro anche alle esigenze che si erano poste, probabilmente quando il gestore è venuto da me e mi ha esposto la situazione che si era venuta a generare, non è che gli altri hanno detto "veniamo col gestore, sopportiamo questa situazione e troviamo una soluzione", i Consiglieri si sono dimessi subito e questa è stata un po' una cosa... io lì poi non entro, perché la società mica l'ho costituita io! Quando parliamo di "AutAut" parliamo sempre di esercizio commerciale, no signori! Quello lì è lo strumento per tenere in piedi un progetto sociale di inclusione, perché quando gli stessi ragazzi autistici fanno la bomboniera per Natale è commerciale perché lo vendono, ma è per sostenere quel progetto. Quando si dice qua "è un'attività commerciale", non si va a dire che ci sono dei ragazzi affetti da spettro autistico che percepiscono uno stipendio e non è che solo perché dobbiamo fare il sociale sia sinonimo di debito. Sì, dobbiamo trovare una soluzione che lo renda sostenibile, la soluzione può essere sicuramente quella che è proposta nell'Ordine del Giorno, l'associazione di volontariato, perché lo state già dimostrando, lo stiamo già dimostrando, perché l'abbiamo rinnovata noi la convenzione col Circolo della Libertà ed è un circolo che rispecchia più o meno queste funzioni: si va, si gioca a carte, si prende un caffè. È che è a Villalunga, però questo servizio riesce economicamente a stare in piedi. Quindi, io vi dico: dal punto di vista dell'oggetto dell'Ordine del Giorno, condiviso e non solo, cercheremo veramente di fare il più in fretta possibile, anzi, invito tutti voi a segnalare all'amministrazione se ci sono locali disponibili, siamo disposti ad andarli a vedere domani mattina; e a rimettere insieme tutto il gruppo delle persone, che però non potranno essere gli avventori ad essere loro i volontari, ma un'associazione anche di persone leggermente più giovani che possono prendersi l'impegno di andare, come avete scritto voi altri, a pulire, a gestire, perché non penso che i signori che vanno a giocare a carte riescano anche, proprio fisicamente, a fare questo intervento. Quindi giusto, va strutturato in modo più ampio, ci devono essere le opportunità, sicuramente sì!, deve essere vicino al centro, perché avevamo anche individuato un'altra stanza, ma diventa difficile farla frequentare, anche se è a Casalgrande Alto, rispetto a quelli che normalmente vengono al centro di Casalgrande. Quindi l'impegno è massimo, ma per tutte le premesse che secondo me - dico alla Cecilia Ruini - sono fuori luogo, di come ha anticipato anche il Consigliere, secondo me questo è un Ordine del Giorno che per quanto mi riguarda, se il Consiglio ritiene opportuno, è da respingere.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ruini.

RUINI. Non posso non raccogliere la provocazione doppia, Sindaco, lei è il miglior trasformista di sempre, comunque, perché è riuscito, il richiamo a..., vado un po' fuori luogo del tema, il richiamo alla discussione di prima, per ben due volte, con grandissimi giri di parole, a richiamarmi sul fatto della motivazione per cui l'ho richiamata prima, di cui comunque resto convinta perché si riascolti alcune volte quando parla. Che poi lei dopo, con tanti preamboli e tante premesse, riesca sempre comunque a passare per la vittima, così come lo sbaffeggiato, questo è un altro conto, ma, le dico, penso che abbia capito il

senso di quello che ho detto prima, siccome più d'una volta, anche nella discussione precedente, ha ripetuto, e in modo anche polemico, perché ce la possiamo raccontare, ma penso di aver capito sufficientemente bene, attraverso le sue affermazioni del non riteneva corretto presentare l'ordine del giorno, in modo anche polemico, insomma, che poi, alla fine quest'ordine del giorno, quando abbiamo delle buone idee le possiamo condividere con la maggioranza. Questo è, poi possiamo andare avanti all'infinito e lei mi può continuamente rimproverare o citare, però questo è, ne resto convinta, mi dispiace se si è sentito tanto tirato in ballo, però in un qualche modo riesce sempre, con tanti preamboli e giri di parole, a passare poi alla fine per quasi come la vittima della situazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ruini. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Il Sindaco probabilmente le ha lette male queste premesse o forse non le ha lette con attenzione se ha visto in queste righe un attacco al suo operato o una qualche provocazione; era semplicemente, per sommi capi, un riepilogo della storia, diciamo, di questa esperienza del circolo del Bocciodromo. Forse potevano essere inseriti altri passaggi, abbiamo ritenuto di inserire quelli che ci sembrava riepilogassero meglio la situazione. Quanto invece al discorso del perché, cioè la premessa è inutile, perché non l'abbiamo presentata, cioè, questa cosa si poteva fare anche prima, queste premesse vogliono far capire che fino all'ultimo si è tentato di dare comunque una risposta, cioè la necessità, prima di - faccio un riferimento temporale - prima dell'estate, di quando è venuta fuori la questione poi sui giornali, non c'era, diciamo perché lei aveva trovato la soluzione, in questa struttura convivono, e lo ha detto anche lei, si gioca tuttora a carte, si fanno tuttora le iniziative, quindi, da un certo punto di vista mi viene da dire: quindi il bisogno c'è, o non c'è? No, il bisogno c'è, perché questo iniziale tentativo di conciliare le due esperienze nel tempo non ha dato i frutti sperati. E qui non c'è scritto da nessuna parte che qualcuno è stato mandato via, non so dove l'ha letto che qualcuno è stato mandato, c'è scritto che c'è stato un progressivo abbandono da parte degli avventori, che probabilmente non trovavano più le condizioni ideali al loro continuare, diciamo, a frequentare quel luogo, ma non c'è scritto che è colpa di qualcuno, non so dove lei trova in quello che ho scritto che è colpa di qualcuno o che è colpa sua o di non so chi. Un'altra cosa volevo dire... no, niente, adesso mi è sfuggita, mi verrà in mente. Comunque, quando lei dice si fa riferimento addirittura alla campagna elettorale, insomma, queste sono cose che, cioè ci sono fatti reali che documentano le situazioni che scriviamo, c'è stata una lettera che è stata scritta ai giornali, ci sono le parole di queste persone, insomma, non è che ci siamo inventati le cose e le abbiamo scritte lì, no, sono cose che sono documentate. Che lei si sia speso per fare convivere diciamo queste due realtà, mi sembra di poter dire che corrisponde al vero. Quindi io ho sentito che in qualche modo adesso lei ha invitato il gruppo consiliare a prendere una posizione, ne prendo atto però... cioè ha invitato a votare negativamente, non per quello che viene chiesto, che condivide, ma per le premesse, ma secondo me lei non le ha lette bene o non le ha interpretate bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. A rischio di sembrare semplicistico o sempliciotto, se sull'oggetto siamo d'accordo, facciamo un emendamento e stralciamo dalle premesse quello che... e poi votiamo la mozione emendata.

DAVIDDI - SINDACO. Mentre ci si riflette sopra, volevo dire, no, io ripeto, solo una precisazione, non è che quello che scrivete voi e poi il resto lo dobbiamo interpretare, la cosa che è scritta è scritta, quello che non è scritto sì, lo possiamo capire, ma interpretato. Lì c'è scritto campagna elettorale del 2025, le promesse erano quelle della guardia medica, che è stata fatta, creati gli spazi e sono stati fatti; nella lettera portata ai giornali c'è scritto che sono stati cacciati via, quindi qui si cita la lettera. Perché si cita la lettera? Allora quello che citate voi è corretto, però lasciate dire anche a me l'altra parte del discorso, solo quello; quindi, non si può dire una mezza verità, lì c'è scritto "andiamo via" e il giorno stesso loro sono spariti perché hanno detto che non c'erano più le condizioni. Non abbiamo cambiato niente, non hanno cambiato niente, poi è libero uno di andare dove vuole, non c'era neanche l'obbligo di andare per forza a giocare al bocciodromo. Quindi poi ci riserviamo di fermarci un attimo, ma se i considerato, le premesse e tutto vengono via, sull'Ordine del Giorno sono principi sacrosanti questi, però mi riservo di parlare con la maggioranza.

PRESIDENTE. Sospendiamo per cinque minuti la seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 23:26

La seduta riprende alle ore 23:32

PRESIDENTE. Bene, allora riprendiamo la seduta del Consiglio. Chiedo al gruppo del PD cosa hanno deciso in merito alle richieste.

DEBBI. La richiesta che ci è pervenuta è quella di togliere tutto praticamente dall'oggetto fino al disposto finale, noi non accettiamo questo genere di stralcio, insomma, avremmo lavorato più sul testo, per togliere magari qualche passaggio, ma togliere tutto, sinceramente, verrebbe meno anche il lavoro che ci abbiamo fatto. Non l'accettiamo. La mozione non l'ho presentata solo io, se vuole intervenire anche il "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

BOTTAZZI. Premesso che quello che ci preme di più, almeno, preme di più come "Movimento 5 stelle" è l'oggetto e non le premesse, però mi sembra che sia veramente pesante la... ci sono delle parti che si possono salvare, secondo me, nella premessa. Direi almeno i primi tre capoversi mi sembra... "attualmente nel nostro Comune le persone anziane", qui non mi sembra ci siano delle... forse magari più in basso, ma anche la parte che inizia con "questa funzione e molti cittadini" non c'è niente di male, probabilmente

bisognerebbe tagliare soltanto le parti dove si fa riferimento ai fatti che sono accaduti, che magari non contemplano anche il punto di vista dell'amministrazione. Però così è proprio buttare via tutto, secondo me qualcosa si può salvare.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego.

DAVIDDI – SINDACO. Se può servire, forse non serve a niente, ma comunque l'ultimo tentativo lo faccio. L'oggetto dell'Ordine del Giorno è pienamente condiviso, il primo sono premesse, premesse che, quelle corrette le si rivedono già nell'oggetto, quindi votare un Ordine del Giorno dove si chiede di fare un centro per pensionati e anziani con queste finalità, sono già riportate. Quando si dice che si stralca la prima parte è perché va a enunciare un motivo per arrivare a quella conclusione, la conclusione è corretta, indipendentemente che si chiamasse Bocciodromo, che si chiamasse "AutAut", che si chiamasse polisportiva, quindi è solo per quello che non starei a formalizzarmi se mettiamo una riga più o una riga meno. Si mette l'oggetto dove si dice: si impegna la Giunta e il Sindaco a fare tutto quello che c'è scritto; poi è il contenuto. Quindi veramente vi chiedo di riflettere, poi dopo prenderemo atto.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Berselli.

BERSELLI. La dichiarazione di voto è che sì, una riga in più una riga in meno, ma qua (...) Ci sono delle righe che si potevano rivalutare, di fronte alla richiesta di cancellare tutte le righe e mantenere solo l'oggetto, solo l'Ordine del Giorno, non concordiamo con la richiesta per cui noi andiamo avanti così. Mi dispiace che la serata sia passata a parlare di quello che è stato, e non di quello che sarà, giustamente uno dice, le premesse mi hanno fatto saltare la mosca al naso, voglio un racconto diverso... va benissimo, avrei voluto parlare, casomai, del perché non possiamo usare, non si può pensare di utilizzare quello che oggi viene definita sala giovani, Centro Giovani, per cercare di ottemperare anche a questo tipo di esigenze; si sarebbe potuto parlare delle altre opportunità, abbiamo speso la serata (ho detto speso, perché l'abbiamo spesa tutti insieme, ci siamo stati tutti) a parlare di quello che è stato, abbiamo detto investiamo sul futuro degli anziani e invece abbiamo parlato di quello che è successo a Casalgrande negli ultimi 30 anni, perché il Bocciodromo, ero in giunta io, quindi sono passati 35 anni, e quindi quello che invece si poteva fare per il futuro. Mi rammarico: colpa mia, colpa nostra, colpa di tutti quelli che, secondo me, hanno fatto questo incontro questa sera, però noi qui ci fermiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Berselli. Prego, Consigliere Farina.

FARINA. Il mio voto sarà favorevole, perché, come abbiamo detto tutti, espressamente, anche il Sindaco, c'è la necessità di trovare un luogo di ritrovo per gli anziani. Quindi al di là delle premesse, che possono essere o non essere condivise, eccetera, io credo che quello che è importante sia l'oggetto, la finalità e tutti siamo concordi che c'è la necessità. Quindi il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Farina. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Chiedevo: il testo emendato? Se devo fare la dichiarazione di voto ho bisogno di un'informazione, quindi non si vota l'emendamento? ... Ah, perché a me personalmente andava bene l'emendamento, comunque va bene. Anche il mio voto sarà favorevole, a questo punto... vabbè, si va anche a maggioranza nel gruppo di minoranza. Se voi

l'emendamento lo volete presentare, è un altro discorso, però se non si può... perfetto. Allora il mio voto sarà favorevole. Il voto del "Movimento 5 Stelle".

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora a questo punto passiamo alla votazione. Favorevoli? Sei. Contrari? Dieci. Il Consiglio non ha approvato l'Ordine del Giorno relativo al sesto punto.

A questo punto chiudiamo la serata... prego. I numeri sono: dieci contrari e sei favorevoli. Ringraziamo tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 27 novembre 2025, alle ore 23:40. Grazie.